

Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XLI - n. 1  
Giugno 2025

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa





**Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXI - n. 1  
Giugno 2025**

Iscritto al Registro periodici  
del Tribunale di Ragusa  
al n. 1/83

Via V.E. Orlando, 1/a - Ragusa  
Tel. 0932 623722  
Fax 0932 623382

**Direttore Editoriale**  
Attilio Gregna

**Direttore Responsabile**  
Carmelo Arezzo

**Redazione**

Lilla Anagni  
Francesco Bennardello  
Franco Bussetti  
Caterina Cellotti  
Elvira Ferrara  
Giovanni Garozzo  
Attilio Gregna  
Maria Gregna  
Gianna Leggio  
Gian Piero Saladino  
Turi Schininà  
Marisa Simonelli  
Giuseppe Suffanti  
Clara Vitale

[www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)  
[associazione@avisragusa.it](mailto:associazione@avisragusa.it)

**Fotografie**  
Archivio Avis Comunale

**In copertina**  
Due momenti della  
"Festa della Scuola"  
al Teatro Tenda

**Progetto grafico**  
Kreativamente - Ragusa  
[www.kreativamente.it](http://www.kreativamente.it)

**Impaginazione**  
Gianni Tidona

**Stampato dalla**  
Nonsololibri srls - Ragusa  
[nonsololibrisrl@gmail.com](mailto:nonsololibrisrl@gmail.com)  
nel mese di giugno 2025

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

# S O M M A R I O

1. Forza ragazzi, avanti tutta
2. Tutti insieme per una AVIS sempre più attiva
4. Reazioni avverse alla donazione: cosa sapere
6. Gino Carbonaro: "Il dono è il fiore degli ultimi"
7. Cambiamenti della popolazione e donazione del sangue
10. Paolo Roccuazzo, consigliere nazionale
11. L'esperienza di Ragusa al servizio di Avis nazionale
12. La storia della Ricca IT e l'"oasi digitale" a Ragusa
14. In memoria di Paolo Borsellino
15. Al via la campagna estiva - Diventare giovani volontari
16. Festa del popolo avisino per la "marcialonga"
18. Una magica sequenza di corallità
19. Al Teatro Tenda la primavera dei ragazzi
20. Tutti insieme appassionatamente
21. La fragilità che ci salva
22. Con i piedi per terra per volare in alto
24. Franca & Franca
25. Gli Egizi e i doni del Nilo
26. In bici da Aosta a Ragusa sulle tracce dell'AVIS
27. Clafouti alle pesche
28. I valori sociali: le convinzioni guidano il nostro vivere quotidiano

**Presidente:** Attilio Gregna  
**Vice Presidente:** Dott. Paolo Roccuazzo  
**Segretario:** Angelo Lentini  
**Tesoriere:** Dott. Giuseppe Antoci  
**Componenti Esecutivo:** Natalino Blundetto, Turi Schininà

**Consiglieri:** Elio Accardi, Natalino Blundetto, Valentina Di Paola, Massimo Ferrera, Maria Garufi, Adriana Gianni, Chantal Gianni, Giovanni Malandrino, Giovanni Maggiore, Antonio Montes, Giuseppe Pantuso, Emiliano Privitera, Maria Elena Salerno, Turi Schininà, Venerando Suizzo, Giuseppe Tetti, Clara Vitale

**Direttore Sanitario:** Dott. Pasquale Granata  
**Vice Direttore Sanitario:** Dott. Giovanni Stracquadiano  
**Consulenza Cardiologica:** Dott. Vincenzo Spadola - Dott. Giuseppe Iabichella  
**Direttore Avis Iblea:** Dott. Carmelo Arezzo  
**Addetto Stampa:** Prof. Pippo Suffanti

**Revisori dei conti:** Dott. Giuseppe Iacono, Dott.ssa Maria Antonietta La Terra, Dott.ssa Carla Occhipinti

**PERSONALE**

**Amministrativi:** Gabriella Bussetti, Chiara La Terra, Floriana Pagano  
**Ausiliari:** Vahid Huseinovic, Ajsaa Huseinovic, Martina Nobile, Marco Dimartino  
**Infermieri:** Bonita Campo, Maria Cascone, Claudia Furnaro, Gianna Savasta, Luisa Vitale, Marco Accardo, Carlo Parrino  
**Medici:** Dott. Mario Morando, Dott. Giovanni Stracquadiano

**Volontari:** Carmelina Rizza, Dott. Salvatore Calabrese  
**Tecnici:** Ing. Pippo Sorrentino, Arch. Bruno Cosentini

**Privacy 679/2016**  
**D.P.O. Dott. Domenico Arezzo**  
**Amministratore di Sistema:** Dott. Massimo Iacono  
**Servizio civile:** Francesco Licitra, Maria Cristina Licitra, Alessia Lo Presti

I numeri di AVIS Iblea sono recuperabili on line all'indirizzo web: [www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)



## Forza ragazzi, avanti tutta

Questo mondo frantumato che rimanda ogni giorno notizie di guerre e di dolore in un contesto internazionale in cui il dialogo appare sempre più difficile, è una realtà che certamente non conforta il nostro sofferente claudicante incedere quotidiano. Al grido di dolore, alle toccanti invocazioni di Pace, al sussulto coraggioso di Papa Francesco, che ci ha lasciato, si sono sostituiti gli appelli intensi, meditati, lucidi di Papa Leone XIV, il primo pontefice americano. Ma tristemente il mondo, i potenti, il capitale che sembra dominare tutto, non danno segni di volontà di raccogliere il messaggio della Chiesa.

\* \* \* \* \*

Quello che sempre più frequentemente spinge a continuare ad avere speranza (e cosa rischia di diventare la vita senza la luce preziosa della speranza!) è il mondo giovanile, la loro voglia di esserci, la loro disponibilità al dialogo, la loro consapevolezza che non ci si può sottrarre ad un ruolo di costante ininterrotta provocazione, certo da gestire con civiltà e rispetto, ma tesa comunque a destabilizzare quegli equilibri forzati che rischiano altrimenti di deflagrare su se stessi. Certo spesso la cronaca ci presenta giovani impauriti, a volte violenti, spesso coinvolti in episodi criminali, protagonisti di una diffusa frequentazione di alcool e droga. Ma sappiamo che sono una sparuta minoranza, rumorosa, destinata a fare notizia, e a cancellare nella percezione mediatica e sociale l'impegno e la serietà e la generosità della maggioranza. A questi dobbiamo guardare con la dovuta attenzione.

\* \* \* \* \*

Ecco perché ci piace che larga parte di questo numero della nostra rivista sia dedicata ai ragazzi, ancora una volta protagonisti felici, entusiasti, creativi, fantasiosi e coraggiosi dei tanti concorsi scolastici che l'AVIS da molti anni porta avanti con successo nelle scuole ragusane, dando seguito e nuova linfa alle intuizioni di un gruppo di insegnanti-donatori (un solo nome va fatto: Elio Accardi) che hanno intuito che attraverso il messaggio positivo della donazione del sangue e del volontariato si costruisce nelle giovani generazioni la solidarietà, si rafforza il senso di comunità, si superano barriere ed ostacoli sociali, oltre ogni differenza di nazionalità, di lingua, di religione.

\* \* \* \* \*

Occorre quindi continuare ad entrare nella scuola con impegno e con uno sforzo quotidiano, con la giusta sensibilità e con le modalità più consone per trovare collaborazione e costruire passo dopo passo i donatori di domani, ed in fondo una cittadinanza attiva e responsabile. A Ragusa questo è stato fatto da tempo e negli ultimi anni un lavoro coordinato e strutturato è stato concretizzato da Paolo Roccuzzo e dai suoi più diretti collaboratori. E sapere che oggi il dott. Roccuzzo chiamato a rappresentare la Sicilia nel direttivo nazionale dell'AVIS, coinvolto dal presidente dell'AVIS nazionale nell'esecutivo ha avuto affidata la delega per i rapporti con la scuola indica con chiarezza quanto le buone pratiche meritino di essere esportate. Sarà una sfida imponente ma servirà certamente a confermare che sui giovani bisogna puntare e che da loro questa nostra generazione nata nel dopoguerra, che certamente tanti errori ha commesso, deve ricevere una nuova iniezione di ottimismo. E dalla esperienza ragusana può partire un percorso da replicare in ogni regione di questa nostra meravigliosa Italia.

Carmelo Arezzo



## Tutti insieme per una AVIS sempre più attiva

**S**i è svolta nei locali dell'Auditorium il 22 febbraio l'assemblea dei soci AVIS. Quest'anno, con molta tristezza si è notato che c'erano due poltrone vuote, quella di Vittorio Schininà e quella di Piero Bonomo che da lassù hanno seguito i lavori dell'assemblea, loro che non sono mai mancati ad ogni appuntamento importante, loro che hanno inventato, seguito, suggerito tutte quelle mosse utili a fare grande la nostra "RAGUSA CITTA' DEL DONO", loro che fino all'ultimo giorno hanno dato quel contributo necessario affinché ogni cittadino, donatore o no, entrando nei locali dell'Avis, si sentisse a casa propria e ricevere da parte degli operatori, segreteria, medici, infermieri e addetti del punto ristoro, il sorriso, la professionalità e la serietà che per tutti era ed è nella norma.

Fra i punti all'o.d.g. c'era pure "Elezione dei componenti il Consiglio Direttivo".

Io ero tra i 21 candidati. Gli altri candidati ed eletti: Accardi Elio, Antoci Giuseppe, Blundetto Natalino, Barone Guglielmo, Di Paola Valentina, Ferrera Massimo, Garufi Maria, Gianni Adriana, Gianni Chantal, Gregna Attilio, Lentini Angelo, Maggiore Giovanni, Montes Antonio, Pantuso Giuseppe, Privitera Emiliano, Rocuzzo Paolo, Salerno Maria Elena, Schininà Salvatore, Suizzo Venerando, Tetti Giuseppe e Vitale Clara. In data 14 Marzo nella riunione di insediamento, presieduta dal dott. Bruno Occhipinti, i componenti del Direttivo mi hanno eletto all'unanimità e per acclamazione Presidente dell'Avis Comunale di Ragusa. Con mia grande emozione ho accettato il prestigioso incarico e, per la fiducia datami dai consiglieri, ho ringraziato consapevole di dover lavorare con diligenza operosa e coscienziosa, considerato che l'Avis di Ragusa è tra le associazioni più proficue ed importanti della Nazione, e di dover svolgere con responsabilità un ruolo di alto livello

Successivamente, ho nominato un esecutivo di

alto livello così composto: Paolo Rocuzzo Vicepresidente; Giuseppe Antoci Tesoriere; Angelo Lentini Segretario; Turi Schininà e Natalino Blundetto. Ho nominato altresì l'infaticabile Pippo Suffanti come addetto stampa e il Carmelo Arezzo come Direttore della rivista Avis-Iblea.

Ho assegnato le seguenti deleghe: ai consiglieri Blundetto, Tetti e Maggiore responsabili del magazzino; Garufi responsabile dell'inventario; Accardi e

Gianni Adriana ho assegnato l'organizzazione dei tornei sportivi Avis-scuola; Turi Schininà acquisto materiale promozionale e comunicazione social; Clara Vitale l'organizzazione dei concorsi scolastici; a Paolo Rocuzzo la Sanità, educazione sanitaria e rapporti con le istituzioni; a Chantal Gianni il Gruppo giovani; a Suizzo Venerando la gestione della sede Avis di Marina di Ragusa; a Pino Tetti la gestione degli automezzi.

Tutti coscienti che fare

parte di un Direttivo di una tale eccellente azienda avisina, richiede un impegno costante e quotidiano, di mettere a disposizione con estremo senso di volontariato, con energia e con quella voglia di fare e, permettetemi anche di ideare tutte quelle iniziative che riguardano la gestione economica, sanitaria e sociale, la responsabilità di dover svolgere un lavoro certosino assieme a tutto il personale in servizio, dalla segreteria, dagli infermieri, dai medici, responsabili del servizio ristoro e di tutte quelle maestranze che quotidianamente fanno il proprio servizio con estrema responsabilità.

Il vero compito della nostra associazione è mantenere alto il numero in termini di donatori, di donazioni e di crescita, affrontando giorno dopo giorno tutte quelle nuove norme legislative che NON ci mettono in difficoltà ma che bisogna affrontare ed innovare sempre più. Con il D.A. n. 35 del 10.1.2017, Ragusa è diventata capofila delle altre 12 Avis della Provincia e questo comporta ancora una ulteriore responsabilità ed un impegno maggio-



Attilio Gregna



## LA VOCE DEL PRESIDENTE

re per il Presidente della U.d.R. di Ragusa e per il Direttore Sanitario e persona Responsabile dott. Pasquale Granata.

Nei primi giorni di aprile, con la preziosa esperienza e conoscenza del Direttore Sanitario dott. Pasquale Granata e della preziosa collaborazione del presidente che mi ha preceduto dott. Paolo Roccuzzo, ho firmato, per Ragusa e tutte le dodici Avis della provincia, la nuova convenzione col Direttore Generale dell'ASP dott. Giuseppe Drago, convenzione che scadrà nel giugno 2028.

Il dott. Pasquale Granata, persona di elevata esperienza lavorativa, nonché persona responsabile, per tutto ciò che riguarda quelle normative sanitarie, è diventato una persona di riferimento per tutti e dodici punti di raccolta, affinché vengano rispettate ed applicate quelle norme riguardanti l'accreditamento della certificazione ISO 9001.

L'AVIS fonda la sua attività e la sua importanza per la salute pubblica, la solidarietà e il valore del dono, sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento di altruismo che salva vite. C'è da sottolineare che la donazione è un atto che richiede poco tempo e non causa dolore ai donatori, questi sono sottoposti a controlli sanitari regolari, si tratta un gesto gratuito, disinteressato, universale. Quei 450 ml di sangue che con regolare cadenza i donatori cedono ai centri di raccolta, sono essenziali per un prosieguo di vita normale per quei cittadini che soffrono e sono stati meno fortunati di altri, atto centrale ed insostituibile di solidarietà umana. Aderiscono a questa associazione tutti coloro che hanno preso la decisione di donare senza alcuna obbligatorietà, quindi volontariamente ed anonimamente il proprio sangue.

Il presidente che mi ha preceduto, ha incontrato negli anni trascorsi, nelle scuole di Ragusa circa tremila ragazzi ogni anno delle scuole elementari, medie e superiori, ottenendo un importante riscontro; io ho intrapreso, nei primi mesi di quest'anno, supportandolo in questa iniziativa di promozione della donazione e visti i risultati e le soddisfazioni avute dai ragazzi in termini di attenzione e gratificazione, ho deciso di continuare anche negli anni della mia presidenza, ed è per questo che ringrazio i giovani e meno giovani, studenti, professori e Dirigenti Scolastici.

In un contesto sociale come il nostro, mi sento in dovere di ringraziare tutti i quasi 11.000 donatori, protagonisti di questa realtà avisina, senza i quali e senza il cui contributo volontario, oggi l'AVIS non

sarebbe l'associazione di rilievo e di eccellenza che è realmente, certi di trovare presso la nostra sede quella professionalità, la gentilezza, la cordialità ed il sorriso che ci contraddistinguono, fieri ed entusiasti di essere considerati fra i primi in Italia in termini di donazione.

Grazie a tutte le donatrici che con la loro donazione, spesso di plasma, rappresentano una percentuale superiore alla media nazionale del 33%, fra le prime in Italia.



Attilio Gregna con il vicepresidente Roccuzzo e il dott. Granata persona Responsabile della U.D.R.

Grazie alle mamme a cui ogni anno non facciamo mancare un fiore per il gentile gesto che fanno nel porgere il loro braccio.

Un grazie sincero ai papà che spesso portano i bambini per far conoscere la realtà che li accoglierà al raggiungimento della loro età adulta.

Tante volte grazie, quante sono le tante volte che hanno donato, a tutti i donatori che per diversi motivi, al raggiungimento di età, sospesi per motivi di salute, perché costretti ad un trasferimento in altre città, per motivi di studio o di lavoro e che alla prima occasione prendono l'appuntamento per la donazione già il giorno dopo il rientro nella nostra amata Ragusa.

Detto questo, rivolgo un pensiero affettuoso a quelle persone che nei mesi scorsi ci hanno lasciato, Vittorio Schininà, Piero Bonomo e Riccardo Roccella che fu uno dei primi dirigenti avisini, Grazie ai presidenti che in questi anni mi hanno preceduto, Michele Duchi, Vittorio Schininà, Saro Di Grandi, Giuseppe Salerno, Giovanni Scifo, Giovanni Dimartino e Paolo Roccuzzo che hanno fatto di questa realtà un gioiello della nostra "RAGUSA CITTA' DEL DONO".

**Attilio Gregna**



## Reazioni avverse alla donazione: cosa sapere

**D**onare sangue è un gesto di straordinaria generosità che può salvare vite umane. Tuttavia, come accade per ogni procedura medica, anche la donazione può talvolta comportare alcune reazioni avverse, generalmente lievi e transitorie. Conoscerle è il primo passo per affrontarle con serenità.

### Cosa sono le reazioni avverse?

Le reazioni avverse alla donazione di sangue sono risposte anomale dell'organismo che possono manifestarsi durante o dopo una donazione di sangue o di emocomponenti. Nella maggior parte dei casi, si tratta di sintomi leggeri e temporanei, facilmente gestibili sia dai donatori che dal personale sanitario.

### Quanto sono comuni?

Secondo i dati globali raccolti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e da organismi come l'International Society of Blood Transfusion (ISBT), le reazioni avverse si verificano in una percentuale compresa tra lo 0,1% e il 2% delle donazioni di sangue. Esse sono più frequenti nei donatori giovani, di bassa statura o di basso peso, oppure in chi dona per la prima volta.

La frequenza delle reazioni varia in base a diversi fattori, tra cui il tipo di donazione (sangue intero, plasmaferesi, piastrinoafèresi), l'età e il sesso del donatore, l'esperienza del personale sanitario e le pratiche adottate nei singoli centri.

La maggior parte delle reazioni è lieve e transitoria e i centri di raccolta adottano una valutazione accurata prima della donazione per ridurre i rischi di complicazione consigliando misure preventive come una adeguata idratazione e il riposo post-donazione. In tutti i casi, le reazioni gravi sono estremamente rare.

In molti Paesi è attivo un sistema di sorveglianza delle reazioni avverse, con l'obiettivo di monitorare e ridurre la frequenza di questi eventi.

### Quali sono i principali tipi di reazioni?

#### 1. Reazioni vasovagali

Sono le più comuni e includono:

- Sensazione di svenimento o testa leggera
- Sudorazione fredda
- Nausea
- Abbassamento della pressione
- Perdita di coscienza (in rari casi)

#### 2. Reazioni locali nel sito di prelievo

Si manifestano con dolore o fastidio al braccio, ematoma o livido nella sede della venipuntura.

#### 3. Altri sintomi occasionali

- Formicolio o crampi (soprattutto nelle donazioni in aferesi, plasmaferesi e plasma-piastrinoafèresi)

- Mal di testa lieve

Sensazione di stanchezza

### Cosa fare se si verifica una reazione?

In caso di sintomi o fastidi durante la donazione, è fondamentale avvisare subito il personale sanitario presente in sala. Infermieri e medici sono sempre disponibili per assistere il donatore.

Per prevenire l'insorgenza di reazioni avverse o altri disagi, è consigliabile seguire alcune buone pratiche prima e dopo la donazione.

ALCUNI CONSIGLI DA METTERE IN PRATICA PRIMA E DOPO LA DONAZIONE PER EVITARE INCONVENIENTI O MALESSERI	
<b>PRIMA DELLA DONAZIONE</b>	
1.	RICORDARSI DI INTIROSSARE INDUMENTI IDONEI E COMODI (OCCORRE STARE SORRANTI SULLA POLTRONA) ED AVERE MANICHE CHE SI POSSONO RIMBOCCARE SENZA STRINGERE TROPPO IL BRACCIO.
2.	È PREFERIBILE IL DIGIUNO COMPLETO DA ALMENO TRE ORE, È AMMESSO UN CAFFÈ NON MOLTO ZUCCHERATO, LA SERA PRECEDENTE È CONSIGLIATO UN PASTO NORMALE, SENZA ABUSI DI BEVANDE ALCOLICHE O ECCESSI ALIMENTARI, PER NON RISCONTRARE VALORI ALTERATI NEGLI ESAMI DI CONTROLLO.
<b>DOPO LA DONAZIONE</b>	
1.	ASSICURATEVI CHE IL CORONE, TENUTO BEN FERMO, FUNGA SICURAMENTE DA TAMPONE; SE ESCE ANCORA QUALCHE GOCCIA DI SANGUE, RITORNATE IN SALA PER IL NECESSARIO INTERVENTO ED EVITARE LA FORMAZIONE DI EMATOMI.
2.	CONTROLLATE CHE GLI INDUMENTI NON DETERMININO COMPRESSIONE A MONTE DEL PUNTO DI PRELIEVO; SLACCIATE PER QUALCHE MINUTO COLLETTI E CINTURA (SE TROPPO STRETTI), RESPIRETE MEGLIO.
3.	EVITATE DI FREGARE IL BRACCIO PER QUALCHE MINUTO DOPO LA DONAZIONE AD EVITARE LA FORMAZIONE DI EMATOMI.
4.	NON SOSTATE FERMI IN PIEDI SUBITO DOPO AVER DONATO, MA PASSAGGIATE PER EVITARE ABBASSAMENTI DELLA PRESSIONE ARTERIOSA ED EVENTUALI IPOTIVIE (PERDITA DI COSCIENZA TRANSITORIA DA IPOTENSIONE).
5.	FATE COLAZIONE SEDUTI, NON BEVETE ALCOLICI MA MOLTI LIQUIDI DURANTE LA GIORNATA, CONSUMANDO CIBI INCIAMMENTI (SIBERBILI) PER FACILITARE IL RIPRISTINO DELLA VOLEMIA (VOLUME DEL SANGUE NEL TORRENTE CIRCOLATORIO).
6.	NON FUMATE! ALMENO PER UN'ORA!
7.	NON PORTATE PESI CON IL BRACCIO CHE È STATO UTILIZZATO PER IL PRELIEVO (GIORNALE DELLA SPESA, BAMBINI, ECC.) PER EVITARE LA FORMAZIONE DI EMATOMI.
8.	NELLA GIORNATA DELLA DONAZIONE EVITATE ATTIVITÀ FISICHE INTENSE, LAVORI FATICOSI, ATTIVITÀ SPORTIVE, LUNGI VIAGGI IN AUTO; IN ESTATE EVITATE DI ESPORVI AL SOLE E DI FARE IL BAGNO NELLE ORE PIÙ CALDE.

### I dati di Ragusa sulle reazioni avverse

Presso le sezioni AVIS della nostra provincia, tutte le reazioni avverse alla donazione vengono regolarmente registrate. Nel 2024, su un totale di **45.767** donazioni, sono state rilevate **441** reazioni avverse, pari a circa **0,96 ogni 100 donazioni**.

Come evidenziato nella figura 1, le reazioni più comuni sono quelle di tipo vasovagale immediato, che si verificano durante o subito dopo la donazione. Insieme alle reazioni vasovagali ritardate – che possono manifestarsi anche alcune ore dopo – rap-



## INFORMAZIONE SANITARIA



Figura 1



Figura 2



Figura 3

presentano oltre il 78% di tutti i casi segnalati. Seguono gli ematomi nella sede della vena puntura (17,7%) e, in misura minore, le reazioni legate al sodio citrato, una sostanza utilizzata per prevenire la coagulazione del sangue.

La frequenza di reazioni è più elevata nelle donazioni in aferesi: si arriva all'1,57% nelle donazioni di solo plasma e al 2,31% in quelle di plasmapiastre (figura 2).

Inoltre, oltre la metà delle reazioni ha riguardato donatori alle prime esperienze, cioè con un numero di donazioni compreso tra 0 e 5. Man mano che aumenta il numero di donazioni, le reazioni si fanno via via meno frequenti.

Come mostrato nella figura 3, la stragrande maggioranza delle reazioni registrate nel 2024 è stata lieve (80%) e nell'87% dei casi la donazione è stata portata a termine con successo.

### Donare resta sicuro e importante

Le reazioni avverse non devono spaventare: nella quasi totalità dei casi si risolvono in pochissimo tempo e senza conseguenze. Ogni donazione è seguita da personale sanitario qualificato, pronto ad intervenire se necessario.

**Donare è un gesto sicuro, controllato e di grande valore,** sia per chi riceve, sia per chi dona. Ogni donazione conta e, anche quando si verificano piccoli disagi, l'impegno dei donatori continua a fare la differenza.

**Grazie a tutti coloro che scelgono di donare!**

**Francesco Bennardello**  
Direttore UOC  
Servizio di Immunoematologia  
e Medicina Trasfusionale  
di Ragusa



## Gino Carbonaro: “Il dono è il fiore degli ultimi”

**S**ono rimasto incantato. Incantato per quanto è accaduto il 28 maggio scorso a Ragusa nell'incontro che AVIS ha organizzato con le Scuole della Città.

Di fatto, questa performance al Teatro-Tenda ha dimostrato che Presidi, Professoressa, Professori, Alunni degli Istituti coinvolti, tutti, hanno preso coscienza della importante forza trainante dell'AVIS e della sua dinamica attività.

Attività che nella mente del dott. Paolo Roccuzzo ideatore-promotore e organizzatore dell'evento, aveva (*e continua ad avere*) come obiettivo fondamentale il coinvolgimento di tutti gli studenti, che in un non lontano futuro potrebbero diventare **\*Donatori AVIS\***. Però, tutti ci siamo accorti che oltre a questo obiettivo primario (*l'atto del donare*) l'incontro con migliaia di studenti ha messo in luce obiettivi mai prima tenuti in considerazione. La scuola, si sa, insegna cose importanti: Storia, Geografia, Matematica e quant'altro, imponendo disciplina, anche, ma può non riuscire a far conoscere i veri valori umani, quelli che devono essere custoditi da ognuno di noi nella nostra coscienza. E ci riferiamo soprattutto al ...**Concetto di Donazione** che rappresenta il valore fondamentale del nostro esistere. E tutti dobbiamo sapere che **nella vita c'è chi ha bisogno di (soprav)vivere** e chiede al fratello, alla sorella un aiuto, gridando il suo bisogno, chiedendo **quella goccia di sangue che rende possibile la vita, il suo diritto alla sopravvivenza...**

E il nostro pensiero corre al dramma dei **Talassemici**, a coloro che per vivere hanno necessità di sangue donato.

E quello di cui stiamo parlando (*il nostro donare*) è principio **\*etico\*** fondamentale del nostro esistere: un valore che non fa parte dei programmi ministeriali.

Invece, questo incontro realizzato dalla nostra **AVIS**, è spettacolo fatto di canti, musiche e poesie: comunione fra studenti, docenti e famiglie, che dimostra come tutti gli operatori della Scuola hanno capito **l'importanza del Dono: inestimabile valore del nostro esistere. Fiore della nostra anima.**

E vanno aggiunti ancora altri e non-previsti obiettivi della manifestazione **AVIS**: i Concerti degli Studenti, alcuni dei quali formati (*si è detto*) in collaborazione con i genitori: concerti diretti da eccezionali Docenti di Musica che hanno dato l'anima per la rea-

lizzazione dei cori, **\*donando\*** a tutti degli spettacoli stupendi.

**Obiettivo?** Un incontro sociale che nella Scuola ha dato un senso al lavoro di tutti i Docenti: questo perché gli studenti hanno collaborato con scritti, poesie e considerazioni meravigliose che elogiano il... **Valore del Dono, il lavoro dell'AVIS.**

Aggiungiamo ancora che la manifestazione **AVIS** ha dato ai Docenti di Musica **Giorgio Adamo** e **Luciana Rosso** l'opportunità di comporre una canzone dedicata alla **etica umanità dell'AVIS**: canzone "toccante" di inestimabile valore, che potrebbe (*e dovrebbe*) diventare **Inno Nazionale dell'AVIS.**

E questo ci dice che l'**AVIS** è riuscita ad accendere altri e non meno importanti interessi umani. Valori che nobilitano il nostro vivere sociale come... **l'Altruismo** (*che supera la chiusa ottusità degli egoismi*).

**Altruismo** che contiene concetti di bontà, carità, gentilezza, amore verso gli altri, con la serena dolcezza che reca sorrisi.

**Altruismo** che rende ricchi e nobili i Donatori e le Donatrici.

Tanto si ha ragione di affermare in quanto il ...**Donare ai bisognosi** è forma di **Carità Cristiana** che non si estrapola dalle preghiere che si recitano in Chiesa, ma si mette in pratica solo nella società, quando si esce dai luoghi sacri. Questo perché l'etica si applica verso gli altri, nella vita di tutti i giorni: ed è quella che dà un senso al viaggio che noi facciamo su questa Terra.

Per chiudere aggiungiamo che ieri mattina il Teatro-Tenda, che accoglieva tantissimi-attentissimi studenti (*certamente migliaia*), mi ha fatto pensare a una "**Ecclesia**" dove regna la verità e una gioia religiosa.

Grazie a te, Paolo Roccuzzo, già presidente dell'**AVIS**; grazie a te Attilio Gregna, ora Presidente dell'**AVIS**; grazie a tutti coloro che hanno donato la loro presenza e la loro collaborazione: al Signor Sindaco Peppe Cassi, agli Assessori dell'Amministrazione Comunale, ai Presidi, Professori, Professoressa, Studenti, e grazie a tutti gli Anonimi Donatori di sangue.

Questa è (*e deve essere*) la Religione di tutti noi:

**Amare e Donare.**

**La Natura dona fiori.**

**Il "Dono" è il fiore degli umani.**

**AVIS? È il fiore più bello.**

Gino Carbonaro



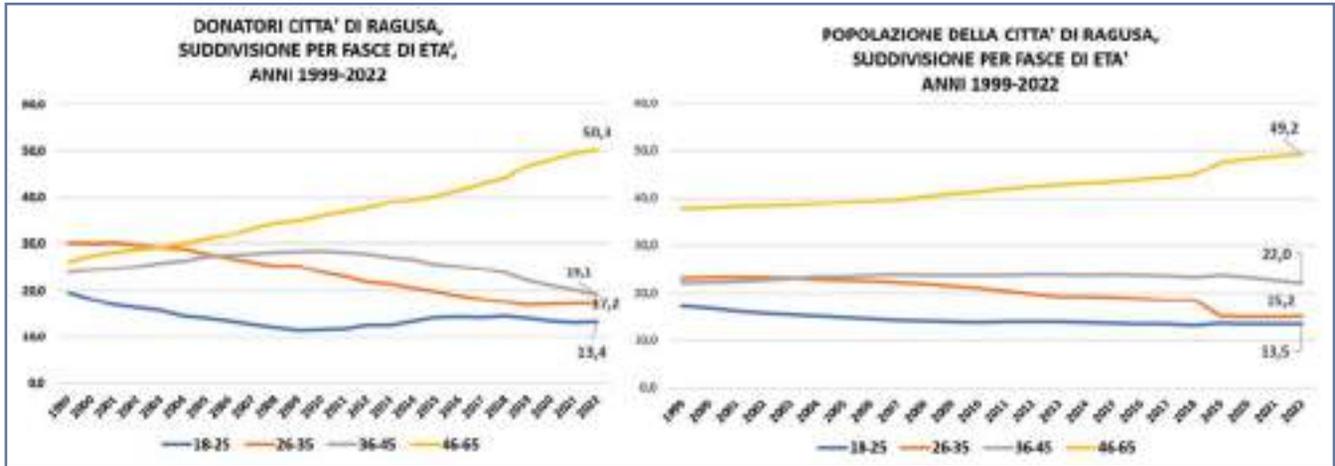


Grafico 1: confronto tra l'età dei donatori di Ragusa e la popolazione residente, anni 1999-2022, fascia di età 18-65 anni

E ancora.

Mentre sempre più italiani emigrano all'estero (156.000 nel corso del 2024), i cittadini stranieri residenti in Italia oltrepassano i 4 milioni e mezzo, con una crescita, tra il 2023 e il 2024, del 3,2%: tale movimento migratorio compensa la discesa delle nascite (vedi grafico 2).

Inoltre la stragrande maggioranza dei nuovi cittadini, con esclusione di quelli provenienti dalla Romania e dall'Ucraina, tende a rimanere in Italia (tabella 3).

Nella figura 2 sono rappresentati i paesi da cui provengono i nuovi cittadini.

E dunque altra alternativa all'in-

Provinciale organizzammo un convegno dal titolo "I cittadini stranieri: quale approccio per Avis?"

L'integrazione passa anche dal sangue. Un gesto semplice, quello della donazione, capace di abbattere tabù culturali e pregiudizi. Un modo, soprattutto, per unire immigrati e italiani.

Nel nostro Paese i donatori di sangue sono un milione e 740 mila, circa il 4,4% della popolazione potenzialmente idonea. Numeri che posizionano gli italiani tra i migliori volontari d'Europa in questo settore. Tra i motivi dell'exploit degli ultimi anni, c'è in particolare il boom di donazioni da parte di stranieri, in gran parte extracomunitari. Dieci anni fa erano circa 25 mila, nel 2010 sono saliti a 40 mila. Oggi, nonostante non ci sia un dato nazionale ufficiale univoco, sarebbero tra i 125 e i 150 mila (il 2,5% degli immigrati presenti sul territorio). Un donatore su dieci, insomma, non è italiano.

La sensibilizzazione dei nuovi cittadini verso la donazione del sangue consente di ridurre il problema dell'invecchiamento della popolazione e consente anche di acquisire, stante la diversa presenza di gruppi sanguigni nelle varie popolazioni, unità di sangue compatibili con i pazienti non italiani che avessero bisogno di trasfusioni. D'altra parte la presenza dei nuovi cittadini, in particolare di quelli di prima

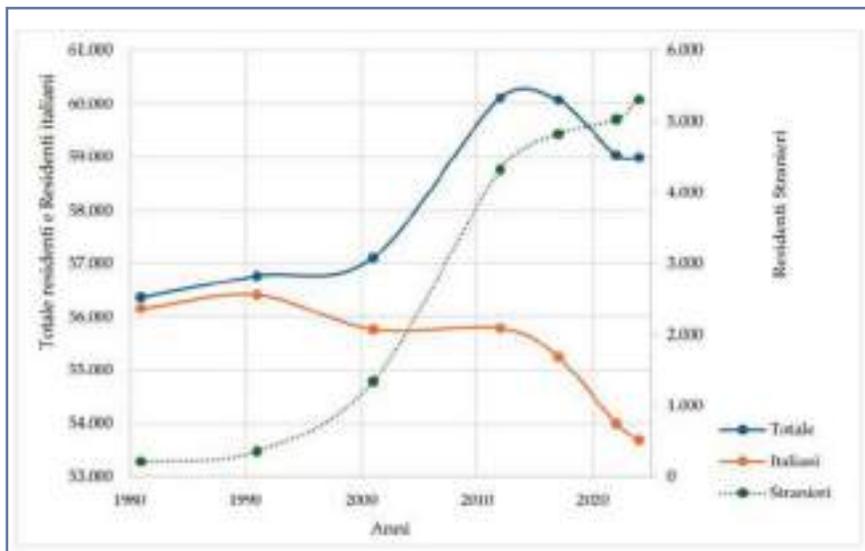


Grafico 2: popolazione residente in Italia per cittadinanza, anni 1981-2024, valori assoluti in migliaia (fonte Rapporto ONC 2024, dicembre 2024, elaborazione su dati ISTAT)

I nuovi cittadini che nel corso del 2024 hanno acquisito la cittadinanza italiana sono quelli provenienti dall'Albania (oltre 31.000), seguiti da quelli provenienti dal Marocco (oltre 27.000). Nella tabella 2 vengono riportate le acquisizioni di cittadinanza per le prime nove cittadinanze di origine.

vecchiamento della popolazione italiana è la sensibilizzazione verso la donazione del sangue e degli emocomponenti dei nuovi cittadini, e in particolare degli appartenenti alle nazionalità maggiormente presenti sul territorio con azioni mirate e coinvolgenti, così come si è fatto sin dal 2010 quando con l'Avis

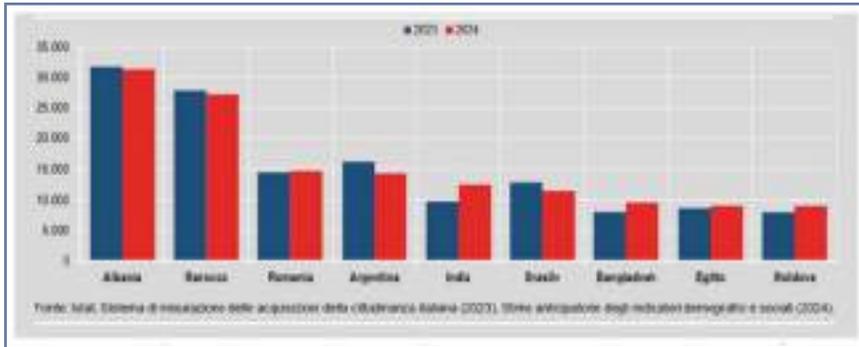


Tabella 2: acquisizioni della cittadinanza italiana per le prime nove cittadinanze di origine (anni 2023 e 2024, valori assoluti, fonte ISTAT)



Figura 2: principali Paesi di provenienza dei nuovi cittadini (fonte: XXXIII Rapporto Immigrazione 2024 di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes Sintesi)

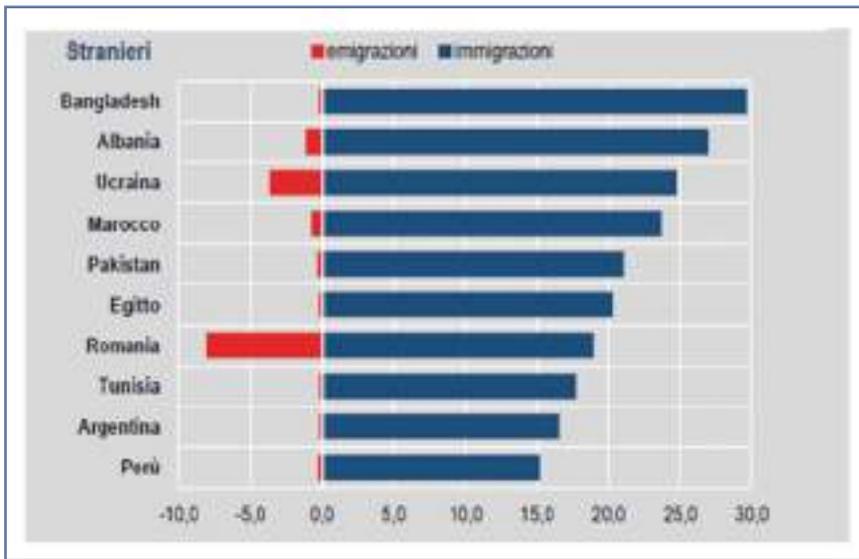


Tabella 3: saldo migratorio con l'estero per cittadinanza straniera, anno 2024, valori assoluti in migliaia: rilevazione dei trasferimenti di residenza (fonte ISTAT)

generazione, determina la necessità di conoscere le problematiche sanitarie ed epidemiologiche dei

vari paesi di origine e di conseguenza la necessità di un costante aggiornamento da parte del perso-

nale che si occupa della selezione dei donatori. Inoltre, stante l'attuale normativa, è necessario acquisire anche dei test di laboratorio che consentano di valutare la presenza di particolari patologie, specie di tipo infettivologico (penso ai test per la malattia da Chagas o al Dengue virus o alla malaria), che possono essere endemiche nei vari paesi di origine. Tutte queste problematiche potrebbero avere un impatto minore nelle generazioni successive una volta integrate in Italia: forse non ce ne siamo accorti, ma l'integrazione della seconda generazione dei nuovi cittadini è già in atto considerando la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole! (tabella 4).

**Dott. Giovanni Garozzo**  
Consulente sanitario  
AVIS Nazionale

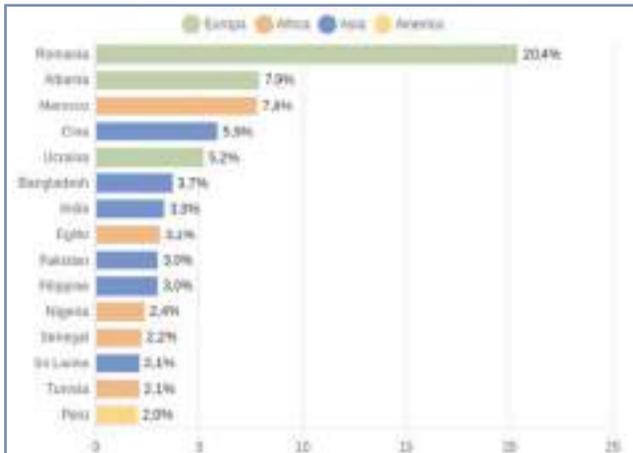


Grafico 2: provenienza dei nuovi cittadini al 1° gennaio 2024, dati espressi in percentuale sul totale (fonte: tuttitalia.it, elaborazione da dati ISTAT)

Regione	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Totale	%
Piemonte	11.062	20.341	41.105	19.983	70.501	9,0
Lombardia	24.148	87.282	58.620	53.018	223.068	29,8
Veneto	8.793	36.341	23.603	22.759	91.496	10,5
Friuli Venezia Giulia	2.697	7.806	8.070	5.374	23.947	2,4
Liguria	3.918	10.802	7.300	7.780	29.800	3,4
Emilia Romagna	12.559	41.115	25.509	18.564	107.747	12,5
Toscana	9.832	24.881	17.098	20.087	71.908	8,3
Umbria	2.457	5.243	3.023	4.539	15.262	1,9
Marche	3.790	8.396	5.705	8.832	26.723	2,9
Lazio	9.120	29.901	18.011	22.885	79.917	9,2
Abruzzo	2.064	5.212	3.648	4.064	14.988	1,7
Molise	238	486	284	411	1.420	0,2
Campania	4.813	11.251	7.506	8.675	32.245	3,6
Puglia	3.313	7.261	4.625	5.585	20.784	2,4
Basilicata	621	1321	768	1210	3.920	0,4
Calabria	2.021	4.492	2.722	4.232	13.467	1,5
Sicilia	5.283	10.834	8.771	7.888	32.776	3,8
Sardegna	785	1.879	1.318	1.758	5.650	0,6
<b>Italia</b>	<b>187.212</b>	<b>322.914</b>	<b>328.074</b>	<b>326.128</b>	<b>964.428</b>	<b>100,0</b>

Tabella 4: alunni con cittadinanza non italiana delle scuole statali per regioni e livello scolastico, anno scolastico 2024/2025 (da Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2024/2025", Settembre 2024)



## Paolo Roccuazzo, consigliere nazionale

**N**ello splendido scenario di Santa Flavia, località in provincia di Palermo, presso l'Hotel Domina Zagarella nei giorni 3 e 4 maggio 2025, si è svolta la 55ª Assemblée Regionale dell'Avis Sicilia alla quale hanno partecipato le delegazioni delle nove province dell'isola, si è concretizzato un sogno che ha visto la provincia di Ragusa primeggiare attraverso i suoi rappresentanti tra cui la nomina del dott. Paolo Roccuazzo a consigliere nazionale, Salvatore Vacirca a Giurì Avis Nazionale, Luca Giannone e Guglielmo Barone nella qualità di revisori Avis Regionale.

Roberto Foderà presidente provinciale di Avis Palermo ha accolto gli ospiti invitando, il presidente nazionale Gianpietro Briola e il presidente regionale Salvo Calafiore, a presiedere i lavori. I capi delegazione hanno fatto un consuntivo delle loro attività nei propri territori disegnando attraverso un serio confronto il futuro dell'Avis in Sicilia.

L'Avis in Sicilia rimane grande per il numero di soci e di donazioni di sangue e di plasma, ma soprattutto per la grande valenza sociale del contributo che apporta al sistema trasfusionale sanitario in Sicilia con il 72%.

Il Presidente Nazionale Gianpietro Briola, coadiuvato dai due consiglieri nazionali siciliani Vito Puccio e Salvatore Mandarà, ha portato non solo il suo saluto ma anche la propria esperienza di fine mandato, sottolineando le molteplici attività che hanno contribuito alla crescita di Avis su base nazionale.

L'Avv. Salvatore Calafiore – presidente di Avis Regionale Sicilia – ha ringraziato le sedi

comunalì della provincia di Palermo e in particolare l'Avis provinciale di Palermo, per la disponibilità mostrata nell'organizzare il più importante momento di confronto e partecipazione di Avis sul territorio siciliano.

*“Sappiamo già che l'impegno e la passione, hanno reso l'evento accogliente e ancora più significativo, viste le molteplici*



Da sinistra: Salvatore Vacirca, Vito Puccio, Paolo Roccuazzo, Salvatore Mandarà

*difficoltà che le nostre sedi Avis continuano ad avere con la carenza di medici e infermieri. Da socio e da presidente ho constatato che gli interventi dei presidenti provinciali e dei capi delegazione, sono stati ricchi di spunti utili per dialogare sulle future sfide, per preparare la nuova governance dell'Associazione e per rendere più solido il sistema Avis che ha bisogno di tutti”.*

Il neo Consigliere Nazionale dott. Paolo Roccuazzo nel suo messaggio dice tra l'altro: “...carissimi amici avisini oggi abbiamo raggiunto un risultato positivo e di prestigio insieme. Il

merito va a tutti i nostri dirigenti, con i quali siamo riusciti a costruire un progetto il cui percorso è iniziato un anno fa. Il progetto che mette in cima la nostra AVIS è un risultato che rappresenta il punto di partenza e non di arrivo. Esprimo la mia gratitudine e il mio apprezzamento a quanti hanno saputo e voluto mettere al primo posto il prestigio di tutta la nostra AVIS provinciale. In particolare si sono spesi ed hanno saputo tessere ai vari livelli associativi: Turi Schininà, Salvatore Poidomani e Salvatore Mandarà ai quali voglio dare alto senso di responsabilità ed attaccamento all'AVIS, grazie anche per il lavoro che hanno fatto in questi quattro anni nei diversi ruoli. Abbiamo messo in campo, in questi ultimi giorni, una capacità relazionale e diplomatica che ci ha permesso di raggiungere il primo punto di una più ampia strategia. Grazie a tutte le delegate e delegati che con serietà hanno partecipato a questa assemblea. Una cosa ci ha insegnato questa esperienza, l'unità e il confronto sono la chiave del successo delle strategie, la condivisione è la migliore gratificazione. Grazie a tutti per i messaggi affettuosi e gli auguri di buon lavoro”.

*“L'eccellente risultato odierno dimostra, - sottolinea Attilio Gregna presidente dell'AVIS comunale Ragusa - quanto il nostro Paolo, avendo svolto nel passato un ruolo di grande responsabilità, sia in futuro in grado di svolgere ancor di più con dignità e professionalità un compito così importante. Complimenti Paolo!”*

**G. S.**



## L'esperienza di Ragusa al servizio di Avis nazionale

Quest'anno per tutte le Avis in Italia è un anno particolarmente importante perché le assemblee sono state elettive, infatti sono state rinnovate le cariche a tutti i livelli, comunale, provinciale e nazionale. Occorre tenere conto che per statuto, le cariche, relative a Presidente, vice presidente, segretario e tesoriere non possono superare i due mandati consecutivi, un mandato dura quattro anni. Anche l'Avis di Ragusa ha rinnovato il consiglio direttivo che ha eletto Attilio Gregna presidente, Paolo Roccuazzo vice presidente, Angelo Lentini segretario e Pippo Antoci tesoriere. Sono stati eletti, consiglieri provinciali per la comunale di Ragusa, Marisa Simonelli, Franco Bussetti, Gianpiero Sala-dino, Giovanni Passalacqua, Salvatore La Terra, Marco Carne-molla, e Alessandro Martorana.

Al consiglio regionale sono stati eletti Turi Schininà, Pippo Antoci e Venerando Suizzo, infine al consiglio nazionale il sottoscritto.

Nel sottolineare che la mia elezione è il frutto di una intesa di tutta l'Avis provinciale e che fa parte di un progetto condiviso da tutti, pertanto a tutti va il merito di questo prestigioso incarico, ma sicuramente la forza delle nostre Avis è stata determinante in ambito regionale, per ottenere un consigliere nazionale, così come è stato per l'elezione di Salvatore Mandarà quattro anni fa; a questo proposito un grazie a Salvatore per il lavoro svolto nel corso del mandato e per la convinta adesione al progetto di cui accennavo prima.

La carica di consigliere nazionale per me rappresenta sicuramente qualcosa di prestigioso ed un riconoscimento al mio impegno da parte degli amici dirigenti avisini, ma io lo percepisco e lo vivo come una responsabilità. Qualsiasi carica si ricopra deve essere vissuta con responsabilità e nello stesso tempo come l'opportunità di lavorare e mettere in atto iniziative utili se non indispensabili in questo caso all'Avis.

Nella recente Assemblea Nazionale, svoltasi a Brescia il 23, 24 e 25 maggio, è stato messo in evidenza anche dal direttore del Centro Nazionale Sangue, quanto l'Europa e l'Italia siano indietro con la raccolta di plasma e quanto siamo lontani dal raggiungere il fabbisogno previsto dall'OMS di 18 kg per ogni 1000 abitanti.

Un altro tema messo in luce in Assemblea è la scarsa adesione dei giovani all'Avis, peraltro in una società nella quale continua il calo demografico causa meno nascite e con una popolazione sempre più anziana.

Sono questi due temi che sento particolarmente e sui quali mi piacerebbe spendermi. In questo senso l'esperienza, le iniziative ed i risultati ottenuti a Ragusa rappresentano un punto fermo ed una risorsa da cui partire.

Spero tanto che le energie che voglio spendere per queste due tematiche, mi diano la possibilità di ottenere un sia pure minimo risultato, non possiamo pensare che tutto va bene perché nella nostra provincia abbiamo raggiunto e superato il suddetto fabbisogno di plasma e perché c'è una buona adesione di giovani. Dobbiamo pensare e operare per cercare di estendere e di promuovere in Avis Nazionale, con il supporto e la collaborazione di tutta la direzione nazionale, iniziative virtuose che a Ragusa hanno dato risultati lusinghieri, non sarà facile e non sarà subito ma il tentativo deve essere fatto, in questo senso ci sarà il massimo impegno da parte mia, d'altra parte un consigliere nazionale deve avere una visione ampia e su tutto il territorio nazionale.

La delega che il presidente Oscar Bianchi ha voluto attribuir-

mi per i rapporti con la scuola è per me un ulteriore motivo di soddisfazione.

La scuola rappresenta per l'Avis il punto centrale della attività di conoscenza e promozione del dono del sangue e della formazione delle nuove generazioni verso i valori quali solidarietà, altruismo senso civico e pace. L'Avis può svolgere un ruolo importante per l'affermazione di questi valori e per la consapevolezza del dono. Ecco perché avere ricevuto l'incarico di responsabile nazionale è per me motivo di prestigio ma anche di responsabilità. Desidero ringraziare tutti gli avisini ed i dirigenti che insieme a me hanno voluto condividere la soddisfazione per la nomina. Ritengo sia anche un riconoscimento per la passione e l'impegno di tutta la dirigenza Iblea dell'Avis.

**Paolo Roccuazzo**



Paolo Roccuazzo



# La storia della Ricca IT e l'“oasi digitale” a Ragusa

*Dietro il grande successo dell'AVIS della provincia di Ragusa c'è certamente una politica di promozione efficace del dono del sangue portata avanti con impegno dalle dirigenze che si sono succedute alla guida dell'associazione, c'è certamente la connaturata generosità e sensibilità della comunità iblea, ma c'è anche - a volte silenzioso ma altrettanto prezioso - il sostegno di un tessuto imprenditoriale diffuso fatto di piccole e medie imprese che, testimonianza evidente della laboriosità e dello spirito di intrapresa del ragusano, non hanno mai fatto mancare la loro azione generosa utile alla crescita dello spirito di volontariato e di solidarietà del territorio. Per questo inauguriamo una nuova rubrica nella nostra rivista per presentare questo universo imprenditoriale che merita di essere conosciuto ed apprezzato. Ed apriamo incontrando Stefano Ricca, giovane visionario imprenditore del mondo dell'IT (Information Technology) che sta dimostrando come si possa provare a fermare quella fuga dei nostri giovani verso altre aree del Paese, fenomeno destinato a causare un impoverimento doloroso della nostra società.*

## Quando è cominciata la storia della Ricca it?

“La storia della Ricca IT inizia nel 1998, in qualità di divisione informatica interna alla Ricca srl, azienda di famiglia la cui storia era iniziata a Ragusa grazie alla famiglia Ricca nel 1949, come impresa specializzata in rettificazione motori per macchinari agricoli ed industriali. Nel 1969, la seconda generazione aveva ampliato l'attività introducendo nuove linee di prodotti per la manutenzione e i ricambi, prima che la terza generazione, conducesse un'evoluzione in chiave informatica che avrebbe lanciato il brand Ricca nel settore dei servizi di *information technology*.”

Dal 2016, la divisione informatica acquisisce autonomia formale dando origine alla Ricca IT Srl, che progetta, realizza e gestisce infrastrutture IT offrendo soluzioni avanzate di *system integration*, *cyber-security*, servizi gestiti e implementazione di centri di supercalcolo e servizi di Intelligenza Artificiale per aziende”.

**In pochi anni la sua azienda ha avuto una esplosione di visibilità nel mercato italiano dovuta all'ottima intuizione di capire le nuove vie da percorrere.**

“In pochi anni, la Ricca IT ha consolidato la propria posizione sul mercato nazionale aprendo sedi operative a Catania, Bari, Napoli e Roma, coprendo con le proprie squadre operative tutta la Penisola. Ad inizio 2025, conta oltre centodieci dipendenti (quasi triplicati in poco più di tre anni), operando nei settori che riguardano l'*automotive*, la sanità, il comparto universitario e la grande distribuzione organizzata.

L'acquisizione della storica Villa Di Pasquale a Ragusa nell'agosto 2021, oggi ristrutturata e trasformata nel Ricca Innovation Center, modernissimo quartier generale dell'azienda, ben simboleggia la volontà della Ricca IT di rimanere saldamente radicata nel proprio territorio d'origine, all'unisono con la crescita costante ed esponenziale dell'attività, che nel 2024 ha chiuso con un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Negli anni, l'azienda ha inoltre costruito una solida rete di partnership

con player internazionali del calibro di IBM, Lenovo, Fortinet, Nvidia e Vertiv, che reputano Ricca IT tra le prime aziende di riferimento in assoluto per il mercato italiano”.

## Quali sono i tratti distintivi della sua azienda?

“Attiva su mercati pubblici e privati nella digitalizzazione e nell'ottimizzazione dei processi interni, la Ricca IT costituisce quella che secondo gli studi più recenti viene identificata come azienda generativa per il contesto territoriale in cui opera, a giudicare da una serie di specifiche caratteristiche e parametri che la rendono modello di studio su scala nazionale tanto per ambienti accademici quanto giornalistici.

Il tratto distintivo della Ricca IT risiede nella capacità di creare valore ben oltre la dimensione puramente economica, adottando un approccio che pone al centro delle proprie strategie aziendali la persona, come esaustivamente delineato nel company profile aziendale visualizzabile sul portale *ricca-it.com*”.



Stefano Ricca

**Parlando con qualche dipendente della Ricca.it la cosa che sorprende è la diffusa convinzione di responsabilità a prescindere dal ruolo svolto. Può essere questa la chiave di svolta di una moderna comunità aziendale che si propone e si confronta quotidianamente con le diverse professionalità esistenti?**

“La stessa nuova sede, testimonia una cultura aziendale ispirata ai principi di equità, rispetto delle persone e attenzione ai bisogni individuali e collettivi, secondo un'armonica visione che valuta una reale crescita aziendale solo se connaturata a quella del territorio circostante.

Ciascun *stakeholder*, dalla Pubblica Amministrazione alle Università, dai fornitori ai partner tecnologici, come del resto il cliente stesso, viene considerato parte integrante di un ecosistema, in cui la diversità di ruoli è bilanciata dall'obiettivo comune di garantire il benessere collettivo. In tale contesto, la tecnologia è concepita



come un “abilitatore” di soluzioni per semplificare e migliorare i processi. La stessa cultura organizzativa in seno all’impresa è basata sulla fiducia reciproca e sulla responsabilità condivisa: in azienda, si parla di “*leadership diffusa*”. Ogni persona è portatrice di valori, aspirazioni, bisogni e contesti familiari che trascendono le mere mansioni lavorative e si pongono al centro di ogni attività aziendale. Proprio come uno “stormo”, ossia un gruppo di volatili che si muove all’unisono, senza la presenza di un capo formale: ogni membro percepisce la direzione generale e vi aderisce secondo le proprie capacità, grazie alla condivisione di valori e di obiettivi, mantenendo stabilità e coordinamento. E tale visione influenza sia le relazioni esterne sia quelle interne all’organizzazione”.

**La sicurezza economica dell’azienda è percepita dagli ottimi risultati e dall’impegno di tutti. Come ha fatto a creare una nuova cultura di solidarietà tra i dipendenti e l’azienda?**

“L’utile generato in azienda non viene intascato in dividendi canonici, ma si traduce piuttosto in investimenti continui nello sviluppo dei comparti aziendali e delle relative sedi, nelle alte competenze e nel benessere dei dipendenti e delle loro famiglie. A tal proposito, orario flessibile, servizi ad hoc, spazi di gioco e relazione, aiuti finanziari e sostegno per un’alta formazione continua costituiscono, come si studia ormai in materia di economia civile, alcuni imprescindibili valori aziendali. L’approccio inclusivo della Ricca IT favorisce una forma di sicurezza lavorativa che rafforza il senso di appartenenza, a beneficio della stessa performance aziendale, che ovviamente si accompagna a curriculum di altissima qualità che devono permettere competitività nazionale continua ad un’azienda che, stando alla longitudine, è più a sud di Tunisi e paga gap infrastrutturali non indifferenti in termini geografici rispetto ai competitors”.

**Quale futuro si aspetta per una qualificata azienda come questa?**

“Negli ultimi anni, sempre in un’ottica di sostenibilità e sensibilità allo sviluppo integrale del territorio, Ricca IT ha sostenuto numerose e variegata iniziative a impatto sociale generativo per la comunità in cui opera: tra tante, la rassegna *A Tutto Volume - Libri in Festa* a Ragusa che promuove la lettura e il dialogo tra cittadini e autori, la manifestazione *Barocco in tutti i sensi* che celebra l’eredità artistica e architettonica di Ragusa, e il progetto *Città ad Impatto Positivo* che mira a facilitare la crescita del territorio in termini sociali, culturali, economici e morali.

Si impegna attivamente nella valorizzazione delle giovani generazioni del territorio ragusano: è tra i promotori del “Patto Educativo di Comunità”, firmato nell’ottobre 2022 insieme ad altre imprese del territorio ed enti locali per offrire ai giovani ragusani percorsi di formazione che possano prepararli alle professioni del futuro. Un tangibile risultato significativo di questa iniziativa è l’organizzazione annuale dell’evento *Hack Your Talent Ragusa*, lanciato nel maggio 2022 e giunto alla quarta edizione nel febbraio 2025, con oltre 300 iscritti. Questa



“*hacking marathon*”, pensata per gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori, si pone l’obiettivo di incentivare la propensione all’autoimprenditorialità, coinvolgendo per tre giorni i ragazzi in un’esperienza educativa e creativa che va oltre i tradizionali percorsi scolastici”.

**Lei è il Presidente di una rete di imprese locali denominata “OASI digitale”. Come intende gestire questo patrimonio di conoscenza e di professionalità? Quali le ricadute sul nostro territorio? Quale attenzione ai giovani?**

“L’esperienza ha costituito una delle leve in grado di innescare la nascita, nel settembre 2024, della rete di aziende denominata OASI digitale, composta da una dozzina di imprese votate alla comune volontà di investire nello sviluppo del territorio per le giovani generazioni. Nel complesso, la rete conta in totale 1300 dipendenti e circa 350 milioni di euro di fatturato.

Per me, eletto all’unanimità presidente dell’OASI digitale per la grande spinta motivazionale rispetto alla stessa, si tratta di un importante seme di speranza per i giovani del territorio, affinché domanda e offerta di formazione qualificata e lavoro possano incontrarsi, ma soprattutto affinché dallo scambio sinergico possano scaturire sempre più occasioni generative per i ragazzi”.

A favore della comunità, inoltre, negli ultimi anni l’azienda ha supportato una serie di iniziative volte a promuovere il valore dello sport, della salute e del benessere collettivo: ha incentivato lo sviluppo della crescita dei giovanissimi attraverso le attività del “Circolo Velico Kaucana”, ha donato attrezzature sportive a diversi enti e contribuito al ripristino di aree verdi pubbliche con la realizzazione di aree sportive, come l’ex Scalo merci e il Parco Alessandro Licitra.

Si impegna nella promozione di eventi culturali con fini pedagogici e di formazione civica, come la Scuola dei Beni Comuni, e di interesse giovanile rispetto alla diffusione di conoscenza della storia e delle tradizioni locali, come la Mascarata. Convinta che il più grande capitale sia quello umano e che la crescita più importante sia quella umana, integrale e armonica, di un intero territorio.

**Giuseppe Suffanti**



## In memoria di Paolo Borsellino

Il Presidente della Regione Siciliana ha istituito tre giornate regionali dedicate alla donazione del sangue e del plasma che si terranno nei giorni 23 maggio, 19 luglio e 21 settembre di ogni anno.

Le date scelte coincidono con tre tragici eventi che hanno segnato la storia della Sicilia e dell'Italia intera:

- 23 maggio – anniversario della Strage di Capaci (1992), in cui furono assassinati il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta;

- 19 luglio – anniversario della Strage di Via D'Amelio (1992), in cui perse la vita il giudice Paolo Borsellino insieme a cinque agenti della sua scorta;

- 21 settembre – giorno dell'omicidio del giudice Rosario Livatino (1990), noto come "il giudice ragazzino", ucciso dalla mafia mentre si recava al tribunale di Agrigento.

Queste giornate non rappresentano solamente momenti di commemorazione, ma hanno un forte valore simbolico e civile, perché legano il gesto salvavita della donazione del sangue e del plasma alla memoria del sacrificio di figure emblematiche della lotta alla mafia, promuovendo al tempo stesso solidarietà, legalità e impegno civico.

«Abbiamo scelto proprio gli anniversari di questi barbari delitti - ha affermato il presidente Schifani - per istituire tre giornate dedicate a un importante gesto di solidarietà. Un'occasione per onorare la memoria dei tre magistrati, delle loro scorte e di tutte le vittime delle organizzazioni mafiose e per trasmettere ai cittadini, in particolare ai giovani, il valore del loro sacrificio in difesa della

giustizia e della legalità, patrimonio che una comunità deve custodire come bene prezioso. Possa il loro ricordo suscitare una maggiore sensibilità nei confronti di chi ha necessità di cure ed essere di ispirazione per un gesto semplice e di puro altruismo come la donazione del sangue, indispensabile per salvare vite umane».

Donare sangue e plasma significa salvare vite e onorare chi ha perso la propria per difendere la giustizia, la legalità e la libertà.



In questa prospettiva l'Avis di Ragusa, di concerto con il Tribunale di Ragusa, intende promuovere il dono del sangue richiamando la memoria del giudice Paolo Borsellino. E lo farà con una giornata speciale il 19 luglio presso la propria sede, chiamando a raccolta le istituzioni. Per presentare questa iniziativa, ci sarà una conferenza stampa che si terrà mercoledì 16 luglio alle ore 10.30 presso l'aula B del Tribunale sul tema: "Il sangue si dona e non si versa" - Donazione Istituzionale in memoria del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta".

Interverranno in tale occasione il dott. Giuseppe Ranieri - Prefetto di Ragusa, il dott. Francesco Paolo Pitarresi - Presidente del Tribunale, il dott. Francesco Puleio - Procuratore della Repubblica, l'avv. Giuseppe Cassi - Sindaco di Ragusa, il dott. Giuseppe Drago - Direttore Generale ASP Ragusa, il dott. Francesco Bennardello - direttore SIMT di Ragusa, il dott. Paolo Rocuzzo - Avis di Ragusa, l'avv. Salvatore Calafiore - Presidente Avis Sicilia e il dott. Gigi Scalzo - Direttore Generale Dipartimento salute Regione Sicilia DASOE.

### ASTERISCHI



Leggere ci dà un posto dove andare anche quando dobbiamo rimanere dove siamo.

*Anonimo*



Povero è colui che ha bisogno di tanto.

*Seneca*



Essere genitori significa saper ascoltare più che parlare, capire più che giudicare, insegnare a cadere e a rialzarsi da soli.

*Roberto Vecchioni*



Quando parli stai solo ripetendo quello che sai.

Ma quando ascolti puoi imparare qualcosa di nuovo.

*Dalai Lama*



## Al via la campagna estiva

Il 3 luglio 2025, presso la sede dell'AVIS Provinciale di Ragusa, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della Campagna estiva per la promozione della donazione di sangue. All'incontro hanno partecipato il Presidente Provinciale AVIS, dott. Salvatore Poidomani, il Direttore Sanitario dell'Unità di Raccolta di Ragusa, dott. Pasquale Granata, il Direttore del Servizio Trasfusionale dell'ASP di Ragusa, dott. Franco Bennardello, Paola Migliorisi, delegata di ADMO Ragusa e Giorgio Pluchino dell'AIDO Ragusa.

La campagna di quest'anno ruota attorno a un progetto di comunicazione ideato da Kewin Lo Magno, con il claim: **"Rosso cuore, giallo sole"** e il sottotitolo: **"Dona sangue. Dona plasma. Salva vite."** "Rosso cuore, giallo sole è un messaggio semplice, positivo, immediato. Due colori che evocano l'estate, ma anche il significato profondo del dono: rosso come il sangue, giallo come il plasma. Il primo è simbolo di emergenza, urgenza, di intervento immediato ma

anche di vita, salute e benessere. Il secondo è più silenzioso, ma altrettanto vitale, capace di curare e sostenere chi vive una malattia ogni giorno."

La campagna si svolge dal 3 luglio al 20 agosto 2025, e sarà arricchita



da numerose iniziative promosse autonomamente dalle Avis comunali della provincia.

Con l'arrivo della stagione estiva si rischia un fisiologico calo delle donazioni, mentre la necessità di sangue rimane costante, se non addirittura crescente. Proprio per questo, l'AVIS rinnova il suo impegno nel mantenere alta la tensione affinché non venga meno la generosità dei donatori e stimoli la sensibilità dei cittadini alla partecipazione solidale.

"La campagna estiva – dichiara il Presidente Provinciale, dott. Salvatore Poidomani – rientra nella costante attività di promozione e comunicazione che contribuisce a sensibilizzare i cittadini sul dono del sangue per cui continuiamo a registrare in provincia di Ragusa risultati significativi in tutti i periodi dell'anno. Questo significa, al di là dei numeri, garantire in qualsiasi momento un adeguato approvvigionamento di sangue per le necessità sanitarie e per tutte quelle persone che ne hanno bisogno".

## Diventare giovani volontari

Si è svolto a Modica, il 19 maggio scorso, il seminario conclusivo di un percorso triennale di formazione partecipata promosso dalla Scuola per Assistenti Sociali "F. Stagno D'Alcontres" diretta da Gian Piero Saladino, intitolato *"Diventare giovani volontari. Il dono di sé per generare valore sociale ed economico"*. Un'occasione preziosa per riflettere, insieme a studenti, educatori e rappresentanti del terzo settore, sulla propensione delle nuove generazioni all'impegno gratuito per il bene comune e sulle strategie da assumere per stimolare e accompagnare la loro partecipazione attiva al governo delle organizzazioni di volontariato.

Tra i partecipanti alla tavola rotonda finale anche Salvatore Poidomani, presidente provinciale di AVIS Ragusa, che ha voluto sottolineare l'importanza della formazione alla consapevolezza: *"Ci si forma per essere volontari: bisogna educare e prepararsi all'impegno e alla responsabilità, così da costruire uomini e donne del domani migliori"*.

Il Presidente Poidomani ha parlato anche della donazione di sangue come gesto simbolico e concreto di cittadinanza attiva: *"Si tratta di un gesto unico che promuove la vita e unisce la comunità dei donatori, andando oltre le differenze*

*personali. Donare il sangue è espressione di un impegno autentico verso gli altri"*.

Il presidente AVIS ha inoltre evidenziato le sfide del presente: *"Siamo chiamati a dare voce alla cultura della gratuità, anche in un momento in cui si riducono i donatori tra i 18 e i 30 anni, mentre sembrano crescere tra gli over 35. I più giovani, però, hanno una sensibilità nuova e sono pronti a sposare cause forti. Sono loro la nuova leadership: per questo serve alimentare il dialogo intergenerazionale e progettare e realizzare un lavoro serio nelle Scuole"*.

L'intervento di AVIS Provinciale si è inserito in una giornata ricca di contenuti e testimonianze, in cui è emersa la necessità ed urgenza di rafforzare le reti educative dei giovani e promuoverne l'impegno nel volontariato come strumento prezioso di crescita personale e di coesione e giustizia sociale.

Il Presidente Poidomani ha ringraziato la Scuola F. Stagno D'Alcontres e il Direttore Saladino per aver coinvolto l'AVIS nella realizzazione di un progetto pensato e realizzato con particolare sensibilità ed impegno professionale.

**Pierpaolo Galota**



## Festa del popolo avisino per la “marcialonga”

**D**omenica 11 maggio la sveglia nelle case dei ragusani ha squillato di buonora, almeno nelle abitazioni dei milleseicento (qualcuno più, qualcuno meno, ma che importa la precisione?) che, ancora una volta, non hanno voluto mancare alla marcialonga organizzata dall’Avis. Una manifestazione sportiva, non agonistica, ma soprattutto una festa a cui non si può non partecipare, tutti insieme. Senza limiti, né condizioni: pensionati, professionisti, insegnanti, commercianti, tanti bambini, anche intere scolaresche, con i genitori e gli animali di compagnia. Tutti (anche i cani, perché no?) con la maglietta rossa, colore carico di significati: richiama, infatti, la passione, l’energia, il fuoco, l’amore per sé e per gli altri che è all’origine del dono offerto nelle sale dell’Avis e che fa di Ragusa una città virtuosa, prima in Sicilia. Insomma, il rosso della maglietta rievoca la vita vera, vissuta nelle piazze reali, lontano da quel mondo virtuale che ci allontana dall’altro, rendendoci delle monadi, ispirando la cattiveria dei leoni da tastiera che cercano di compensare i vuoti e le frustrazioni delle loro tristi esistenze.

L’appuntamento, come di consueto, è in via Vittorio Emanuele Orlando, di fronte alla sede

dell’Avis, punto di incontro e di socializzazione, di sorrisi e abbracci, di selfie (come si fa a trascurarli, in un tempo che costringe a mostrarsi, sempre e comunque?) da condividere sui social, da inviare a amici e colleghi rimasti a casa, invitandoli, magari, ad affrettarsi perché attesi per la partenza. Le quattro colleghe sorridono divertite per la risposta: “cominciate ad andare voi”, mentre qualcuno già attira la loro attenzione con un “anche voi qui?” per il quale si girano in molti.

I primi ad arrivare sono stati gli adolescenti e i giovani di diversi gruppi scout della città, seri e concentrati nelle loro divise che fanno di spazi aperti, di marce e fuochi: sono stati chiamati a garantire il servizio d’ordine, svolto con serietà e rigore, con senso di responsabilità che talora gli adulti fanno fatica a riconoscere, ma che viene fuori quando diamo loro la possibilità di impegnarsi, di venire fuori dalle “passioni tristi” tra le quali rischiano di perdersi.

Qualcuno, in attesa della partenza, accenna a qualche passo di danza, abbandonandosi alla musica diffusa dagli altoparlanti mentre i bambini, sfuggiti al controllo dei genitori, si lanciano in corse rumorose, coprendo il garrire delle rondini





che da giorni disegnano i cieli con i loro voli, annuncio di una primavera giunta puntuale, capace di sorprenderci sempre con profumi e colori su cui il lungo inverno aveva posato il velo leggero della dimenticanza.

Dopo il via, dato dal terrazzo dell'Avis dal neo presidente, Attilio Gregna, a fianco del suo predecessore, Paolo Rocuzzo, nominato consigliere nazionale, la squadra dei milleseicento si è mossa compatta, a passo sostenuto, ma rilassata.

“Basta che non arriviamo per ultime come l'altra volta”. F. si rivolge alla sorella che annuisce ricordando “la figuraccia”.

“L'importante è arrivare”, risponde la sconosciuta che dopo avere aggiunto: “Siamo qui per divertirvi”, prosegue impettita e raggiungere il proprio gruppo di amici, una comitiva diversamente giovane, tra i cinquanta e i sessanta.

Su Ponte San Vito il colpo d'occhio è spettacolare: una fiumana rossa si muove compatta, senza tentennamenti, determinata e fiduciosa, quasi una metafora dell'intera città che non vuole fermarsi davanti alle difficoltà, che non accetta di arrendersi nonostante gli ostacoli di un presente per nulla facile, oggetto di chiacchiere e brontolii, al momento accantonati. Allo stesso modo, non c'è spazio per le recriminazioni, frutto della partigianeria di chi non riesce a vedere il positivo.

“Anche voi qui?”: la domanda si ripete, puntuale, ad ogni incontro. Questa volta tocca al medico di famiglia che saluta cordialmente una coppia di propri assistiti e con i quali procede, tra chiacchiere e ricordi delle marce precedenti, per un tratto di strada.

A Piazza San Giovanni la sosta è necessaria: una breve pausa per prendere la bottiglietta d'acqua, distribuita dai volontari, ma c'è chi ne approfitta per salutare qualche amico in attesa e fermarsi per una breve chiacchierata. Solo pochi minuti perché bisogna raggiungere il traguardo e già la squadra è meno compatta, il distacco, inflitto dai più veloci, è consistente, ma i ritardatari procedono senza spirito di emulazione. L'antagonismo, almeno in questa circostanza, è bandito, la lentezza permette di godere del sole primaverile, della compagnia degli amici, della bellezza del paesaggio visibile Ponte Vecchio, del fascino di Piazza Cappuccini che contrasta con il “modernismo” di Piazza Libert , memoria



di un passato per molti da dimenticare. La Via Roma, subito dopo Ponte Nuovo (la città dei tre ponti, Ragusa!), consente alle signore di lanciare qualche occhiata alle vetrine con le loro ammiccanti esposizioni.

Affrontare la salita di Corso Vittorio Veneto crea qualche perplessità nei meno avvezzi, ma niente di difficile e c'è persino chi cede la propria bottiglietta d'acqua, ancora inutilizzata, a due giovani scouts impegnati nel servizio d'ordine.

Nell'ultimo tratto si incrociano quanti hanno già completato la marcia, con il sacchetto offerto dall'Avis, che fanno ritorno a casa. Sono i più sportivi, quelli che per raggiungere il luogo del raduno non hanno utilizzato l'auto. C'è chi spinge un passeggino; un bimbo, eretto sulle spalle del papà, saluta soddisfatto tutti quelli che incontra, mentre il fratello più grande stringe la mano della mamma e addenta la banana offerta all'arrivo con altri generi di conforto.

L'intero quartiere che si affaccia sulla via Vittorio Emanuele Orlando, tra la sede dell'Avis e piazza Igea, vive un'insolita domenica: gli scalini dei due edifici scolastici, nei giorni festivi rigorosamente deserti, sono occupati da chi ha deciso di consumare la merenda appena ritirata. Ma c'è anche chi va oltre: una mamma offre da un contenitore Tupperware fette di torta al cioccolato preparata per i bambini, ma accettata anche da qualche adulto. Si sa, la mamma è sempre la mamma.

**Lilla Anagni**



## Una magica sequenza di coralità

**I**l primo obbligo di ogni sportivo, giocatore e di ogni giocatrice è curare il proprio corpo. Lo stato di salute è un patrimonio imprescindibile per chi fa sport, per chi gioca a basket, calcio pallavolo ecc. Tutti gli sport sono affermazione e corretti stili di vita alla ricerca della migliore prestazione agonistica, in base al proprio potenziale, che oggi non può prescindere da quella sociale: stare bene e tenere il proprio corpo in ottima salute è un'attitudine che si impara con lo sport.

Nel mese di aprile, si sono svolte le competizioni della 29ª edizione dei tornei sportivi Avis-Scuola, organizzati dal veterano Elio Accardi e da Adriana Gianni, coadiuvati egregiamente da Alessandro Vicari, Carmelo Messina e da tanti professori ed ex insegnanti di educazione fisica. Questi ultimi, si dedicano con particolare dedizione all'educazione ed all'allenamento dei ragazzi a diventare i giovani atleti che la nostra città merita. Le competizioni di pallacanestro maschile e femminile, calcetto maschile e femminile, pallavolo maschile e femminile, tennis tavolo e scacchi misto, hanno visto la partecipazione di circa 450 ragazzi, esibendosi con educazione e sportività ma sempre con quell'agonismo nelle vene che non manca ad ogni giovane atleta. Sono stati arbitrati egregiamente dal Gruppo arbitri del Gaci, Peppe Emmolo e Orazio Sapuppo. Nella stessa occasione è stata tracciata la figura della prof.ssa Silvia Di Sipio a cui è stato assegnato il 13° Premio Educatore Sportivo "Massimo Giovannini" per l'anno scolastico 2024-25.

Il giorno 11 maggio si è organizzata la tanto attesa Marcialonga, che ha visto come ogni anno l'iscrizione di tante persone, 1597, non solo donatori e donatrici ma anche cittadini che ritengono essere questa una giornata di socializzazione: intere famiglie anche con passeggini e cani, anche questi con grande eccitazione dei proprietari che hanno voluto che il proprio animale partecipasse con un proprio numero di iscrizione alla marcialonga, per godere di una passeggiata per le vie del centro con gli amici, passeggiate che oggi, purtroppo per diversi motivi non si fanno

più. A tal proposito va ringraziato il Sindaco di Ragusa Peppe Cassiper la consueta collaborazione, tutti gli sponsor e partner, Despar, Acqua Sabrinella, Martorina audio Service, l'ANPPE, l'ANPS, Siemu a Peri, FSE Scout d'Europa, No al Doping, l'associazione scout AGESCI che ogni anno danno il loro contributo, i volontari, gli operatori, i consiglieri che ogni anno collaborano per la buona riuscita della manifestazione.

Come ogni anno, anche quest'anno, il 26 maggio, si è svolta, presso il Teatro Don Bosco la rassegna musicale dei ragazzi delle scuole che ci hanno entusiasmato con brani classici e moderni, assieme agli eccezionali maestri di musica, ed hanno espresso il loro modo garbato e gentile della conoscenza musicale e sociale.



Giorno 28 maggio presso il nostro Auditorium, abbiamo avuto il piacere di ascoltare le emozionanti poesie e videopoesie dei ragazzi delle nostre scuole e, con notevoli difficoltà, considerato la fattezze ed il linguaggio di elevata sensibilità dei ragazzi / autori, si è svolta la premiazione. Tutte le poesie partecipanti al concorso, sono state inserite in un opuscolo distribuito a tutte le scuole.

Per concludere la settimana intensa di impegni, ben organizzati dai componenti delle varie Commissioni dei concorsi: prof. Clara Vitale, prof. Giuliana Criscione, prof. Vanessa Cuscunà, prof. Caterina Cellotti, prof. Marisa Simonelli, prof. Pippo Di Noto e prof. Elvira Ferrara, assieme alla presenza dei Presidi, presso il Teatro Tenda, giorno 30 maggio si è svolta la premiazione dei concorsi "Grafico-pittorico" e "Ambasciatori del Dono". Alla presenza del Sindaco, che non fa mai mancare la sua disponibilità e la sua collaborazione in tutte quelle occasioni inerenti lo sport, la scuola, la cultura e la socializzazione, si è aggiunta la presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Catia Pasta che ha assistito fino allo spegnimento delle luci: una manifestazione che ha riempito il teatro di allegria, di gioia e di colori nei suoi 1.200 posti, premiando quei ragazzi che si sono distinti nella realizzazione di disegni artistici, colorati e pieni di significati.



## Al Teatro Tenda la primavera dei ragazzi

Come non emozionarsi guardando dal palcoscenico del Teatro Tenda di Ragusa i milleduecento ragazzi delle scuole medie che applaudono con gioia manifestando il loro entusiasmo; sono i piccoli allievi che stamattina hanno partecipato con i loro insegnanti e genitori alla premiazione del Concorso Grafico Pittorico e Ambasciatore del Dono, organizzata dall'Avis Comunale a conclusione di molteplici iniziative di carattere sportivo, scolastico e culturale, che hanno visto impegnati esperti, docenti e dirigenti delle varie scuole della Città.

Si è conclusa il 30 maggio 2025 con una mega manifestazione al Teatro Tenda di Ragusa, alla presenza del Sindaco Giuseppe Cassi e l'Assessore alla Pubblica Istruzione Catia Pasta, che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno, il ciclo di iniziative di carattere sportivo, culturale e scolastico, curato dai responsabili del Direttivo Avis.

"Dopo gli eventi che si sono svolti in questa settimana - ha sottolineato il Presidente dell'Avis Attilio Gregna - con la giornata di oggi si chiude un periodo intenso di lavoro, con l'evento di oggi ascolteremo anche un intervento musicale del Coro della scuola Mariele Ventre di Ragusa, sottolineando la difficoltà che hanno avuto i membri della commissione nel giudicare i migliori elaborati. Sono stati tutti bravi! Chi oggi chi non è salito fisicamente sul palco, sappia che virtualmente è stato sulla scena e sarà premiato". Dopo avere ringraziato tutti quelli che hanno reso possibile questo evento è intervenuto il dott. Paolo Roccuzzo, che nei momenti della premiazione ha gestito con professionalità e modi garbati, le fasi più emozionanti dei candidati. Un'ulteriore sorpresa è stata la collaborazione efficace dell'Assessore Catia Pasta, resasi disponibile ad accogliere e intervistare i candidati, aumentando il grado di piacevolezza



Tanti ragazzi sul palco del Teatro Tenda



Attilio Gregna e Paolo Roccuzzo

nella premiazione.

Insomma è stata una mattinata felice per tutti! Grandi e piccini, mamme e nonne, insegnanti e dirigenti, volontari ed Istituzioni ma soprattutto la gioia incontenibile dei ragazzi e ragazze che hanno sorriso con l'Avis Comunale di Ragusa.

Nel ribadire un grazie sentito a tutti l'Avis Comunale ha fissato l'appuntamento al prossimo anno.

G. S.



Una delle tante premiazioni

# Tutti insieme appassionatamente

**C**oinvolgere i ragazzi con la loro voglia di esprimersi in una dimensione artistica e creativa è un punto di forza dei concorsi che puntualmente, anno dopo anno, l'AVIS con la preziosa collaborazione dei docenti delle scuole cittadine riesce ad organizzare con grande successo. E questi nostri giovani, destinati ad essere futuri donatori in un circolo virtuoso che segna il passaggio generazionale, meritano una citazione.

Nel concorso di poesia, il primo premio è andato ad Alice Canzoniero (V B Liceo Classico) con "Padre"; insieme a lei hanno meritato di essere premiati Lorena Guarnaccia (I A Liceo Classico) con "Abisso", Nicolò Vicari (I A Liceo Coassico) con "Un mondo senza catene" ed Elena Arestia e Federica Cilia (II A Liceo Classico) con "Dona per te e per gli altri".

Nel concorso grafico-pittorico un festival straordinario di immaginazione e di colore che ha imbarazzato non poco la giuria. Questi i premiati, scuola per scuola:

**Secondaria di primo grado "Berlinguer"**  
Giada Occhipinti (II A) primo classificato; Elena Gasperi (II C); Stracquadini (II B).

**Primaria "Quasimodo-M. Ventre"**

Ludovica Criscione (IV B) primo classificato; Samuele Todaro (IV C); Francesco Femminò (IV A).

**Secondaria di primo grado "Quasimodo-M. Ventre"**

Gloria Gurrieri (II C) primo classificato; Maria Grazia Amodei (II A); Paolo Bonomo (II B).

**Primaria "Palazzello-Vann'Antò"**

Ermela Isufi (IV B Ecce Homo) primo classificato; Amelie Ragusa (IV A San Giacomo); Bruna Furnaro (IV B Palazzello RG).

**Secondaria di primo grado "Palazzello-Vann'Antò"**

Daria Caldarera (II E) primo classificato; Sofia Cai (II C San Giacomo); Sabine Ennasr (II A San Giacomo).

**Secondaria di primo grado "Maria Schininà"**

Mattia Giugno (II B) primo classificato; Gabriele Gulino (II B).

**Primaria "Crispi"**

Chiara Divita (IV A Cesare Battisti) primo classificato; Giorgio Firrincieli (IV A Paolo Vetri); Salvatore Santoro e Biagio Nicolosi (IV A Stesicoro); Alessia Bocchieri (IV C Paolo Vetri).

**Secondaria di primo grado "Crispi"**

Marta Distefano (II C) primo classificato; Elena Chibbaro (II D); Leonardo Stracquadanio (II A); Angelo Baglieri (II A); Greta Milazzo (II B).



## PADRE

Scorri leggero  
in questo tempo che vaga senza di te.  
Hai *donato* al cielo il tuo cuore,  
lasciandomi un pezzo di terra da coltivare.  
Sussurri, soltanto sussurri,  
i tuoi,  
come nenie lontane,  
mi accarezzano il viso.  
Hai *donato* al Padre la tua presenza di uomo,  
hai sottratto a me la tua presenza di padre.  
Ma, hai *donato*  
risi, sguardi e biscotti;  
abbracci, dolori e speranze.  
Hai *donato*  
a me la *Vita*,  
a lui un *Fratello*,  
a lei un *Figlio*.  
Anima, quanto hai *donato!*  
Hai *donato*  
al mondo un *Uomo*,  
al mare un *Nuotatore*,  
al cielo un *Sognatore*.  
Anima, quanto hai *donato!*

**Alice Canzoniero**  
V B Liceo Classico

Nella affascinante premiazione "Ambasciatori del dono" in tanti a meritare un riconoscimento.

**Secondaria di primo grado "Palazzello-Vann'Antò"**

Hosin Nader (I EH); Saverio Iacono (I C); Linda Hedhili (I D); Carlo Mallia (I SA); Francesco Distefano (I A); Francesco Piccitto (I B); Sophie Saglibene (I B); Yilka Malo (I EH).

**Secondaria di primo grado "Quasimodo-M. Ventre"**

Mattia Frasca (I G); Andrea Iannizzotto (I D); Alessio Scardino (I E); Andrea Digregorio (I A); Cristiano La Cognata (I B); Giuliano Pluchino (I C); Paola Chessari (I F); Anna Ottaviano (I L).

**Secondaria di primo grado "Crispi-Vetri"**

Salvatore Distefano (I B); Costanza Scannavino (I C); Maria Cilia (I E); Carla Algieri (I A); Biagio Mezzasalma (I D).

**Secondaria di primo grado "Schininà"**

Giorgia Biazzo (I C); Ludovica Dipasquale (I A); Sofia Massari (I B); Daria Schembari (I A).

**Secondaria di primo grado "Berlinguer"**

Sofia Ruggieri (I C); Giorgia Schembari (I D); Sveva Comitini (I A); Giorgio Baldacchino (I B).



## La fragilità che ci salva

*Assistiamo sempre più spesso a episodi di violenza urbana che coinvolgono ragazzi giovanissimi che utilizzando armi o semplici coltelli, aggrediscono, anche per futili motivi, altri giovani, causando, alcune volte, anche la morte.*

*La prevaricazione, la forza, la prepotenza stanno diventando modalità di relazione e togliere la vita ad altri giovani è quasi un gioco da videogame, realtà e finzione si sovrappongono.*

*Ci chiediamo, come adulti e come società, in cosa stiamo sbagliando. Forse non siamo stati capaci di far capire ai ragazzi che la vita è fatta di sconfitte, di limiti e che ha partire da questi si diventa più forti e che rispetto, solidarietà, legalità, tolleranza e onestà sono valori irrinunciabili nella vita di ciascuno.*

*Il testo della scrittrice Cinzia Pennati, ci aiuta a porci qualche domanda in più.*

*Gianna Leggio*

**D**ovremmo parlare ai nostri figli della fragilità. Dovremmo raccontargli cosa sono le paure. Quello che non riusciamo ad essere. Indicarli la strada per l'accettazione invece di dirgli che li salveremo.

Che non siamo gli eroi delle loro fiabe né facilitatori di sogni.

Raccontare quanto sia difficile ed ardua, a volte, l'esistenza. Parlare di quando non ci ritroviamo. Dei pianti. Dell'angoscia di non farcela. Dell'intermittenza del viaggio. Dovremmo proteggerli dalla forza a tutti i costi, non dalla fragilità. Di quella dovremmo prenderci cura. In qualunque modo si manifesti. E quando non ce la fanno, dovremmo essere al loro fianco, invece di dare la colpa al mondo per quello che non sono. Che altrimenti gli insegniamo solo ad avere paura e a percorrere la rabbia.

E' questa la normalità: una partita persa, un'ingiustizia, un amore che ci ha lasciato, non arrivare dove avremmo desiderato. Che i fallimenti sono l'unica strada possibile, come insegnare a un bambi-

no a camminare senza prevedere delle ginocchia sbucciate.

Sono proprio quei tentativi, quegli errori, quei voti che non soddisfano, quella scenata che ci sbattono davanti che li salveranno.

Le cicatrici che si portano dietro. Sono gli stessi di cui abbiamo paura. Gli stessi che ci terrorizzano, sono i nostri fallimenti che non riusciamo a guardare in faccia. Quelli della vita che avremmo voluto e non abbiamo. Che ad essere fragili si diventa forti. Quella forza capace di apprezzare gli scarti, le storture. Ciò che siamo e i figli che abbiamo.

Ai figli dovremmo dire che possono andare lontano. Molto lontano. Dove non li vediamo più. E che noi saremo qui. Quando vogliono tornare.

*Cinzia Pennati*

*(Insegnante, scrittrice e madre di due ragazze adolescenti)*

*Tratto dalla rivista "Qualevita" aprile 2025*

### PENSIERI DI PACE

**L**a vera libertà è avere poche cose, il minimo, se avessi tante cose, dovrei occuparmene. Vivere meglio non significa avere tanto, ma essere più felici. Non lasciatevi rubare la giovinezza interiore. Quella esterna se la porta via il tempo, è inevitabile. Ma c'è una giovinezza per cui lottare, un territorio interiore, basta guardarsi dentro, e questa giovinezza si accompagna a una piccola parola molto sem-

plice: solidarietà, solidarietà con la condizione umana. La politica è la lotta per la felicità di tutti. Il potere non cambia le persone, rivela solo chi sono veramente.

*Pepe Mujica*

*(ex presidente dell'Uruguay morto il 13 maggio 2025)*



## Con i piedi per terra per volare in alto

Il monitoraggio civico è uno strumento che induce a guardare la Realtà con una lente di ingrandimento oppure semplicemente a guardare.

Quando gli studenti e le studentesse si cimentano con attività scolastiche, testo o quando svolgono le prove Invalsi, gli item registrano performance basse perché i ragazzi non sono abituati a “studiare” il testo, a tornare sulle parole, sui concetti, a fare inferenze...a esaminare più approfonditamente.

La capacità di lettura dei contesti, la capacità critica è diventata un’abilità, una competenza che i giovani stentano ad acquisire.

Progetti come ASOC, A Scuola di OPENCOESIONE, ti riportano con i piedi per terra e d’altro canto, ti spingono a volare in alto, al di sopra delle strette regole del *qui ed ora*, al di là dell’utile personale, con un respiro ampio che, con lungimiranza ti sprona ad avere fiducia nel senso di responsabilità e nel senso civico, questo sconosciuto!

“L’obiettivo del progetto ASOC<sup>1</sup> è quello di verificare come le politiche pubbliche intervengono per migliorare il contesto locale. Le classi partecipanti, attraverso la realizzazione di una ricerca di monitoraggio civico, approfondiscono le caratteristiche socio-economiche, ambientali e/o culturali del proprio territorio a partire da un intervento finanziato dalle politiche di coesione, scelto sulla base delle informazioni pubblicate in formato aperto sul portale OpenCoesione<sup>2</sup>.



Il monitoraggio è un feed back, la retro-azione, l’individuazione di una serie di interventi correttivi del processo: monitorare significa controllare i processi apportando via via le modifiche che si rendono opportune.

Nel corso di quest’anno scolastico appena concluso, con una classe quarta dell’Istituto Tecnico Commerciale e Aeronautico “Fabio Besta” siamo stati impegnati nella conoscenza, prima e nella navigazione, poi sul portale di Open coesione. Successivamente o forse parallelamente abbiamo cominciato a muovere i primi passi con gli Open Data, o dati aperti, dati pubblici disponibili online, liberamente consultabili e riutilizzabili da chiunque, senza restrizioni legali o di copyright. Questo significa che abbiamo potuto scaricare, analizzare, elaborare questi dati per vari scopi, per ottenere informa-

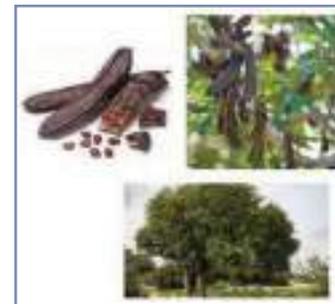
zioni, per lo sviluppo di applicazioni, per la realizzazione di un articolo di Data journalism.

Abbiamo fatto l’ingresso nel mondo delle statistiche ISTAT, individuando dati primari, dati secondari, l’indagine vox populi, una ricerca all’interno della scuola e poi timeline e ancora infografiche, assegnazione di ruoli per il lavoro in team, il team ASOC

Per finire con Monithon<sup>3</sup>, che sin dal 2013 ha trasformato un hack-athon<sup>4</sup> in un moni-thon, cioè una maratona di “monitoraggio civico” dei finanziamenti pubblici. Uno strumento comune e aperto a tutti - una piattaforma che consente di sviluppare report di monitoraggio civico e rappresenta un presidio metodologico per pianificare e strutturare la curiosità civica.

Insomma ci si è aperto un MONDO ed abbiamo vissuto un modo sorprendentemente nuovo e affascinante di fare scuola “sporcandosi le mani” e andando in giro, prima metaforicamente, perché abbiamo navigato online e poi concretamente in quanto una delle fasi del progetto ASOC, la seconda, prevedeva la visita alla realtà monitorata.

Un’altra bellissima sorpresa ci attendeva in quanto la realtà che abbiamo individuato e studiato per il monitoraggio civico, si è rivelata una strabiliante realtà avanzata e con collegamenti in tutto il mondo, a portata di mano, quantomeno di vista in quanto collocata in un’area visibile della nostra città, ma invisibile ai nostri occhi. Con la visita di monitoraggio presso l’azienda LBG siamo entrati in contatto con le risorse umane ed abbiamo osservato i cicli di produzione e le realizzazioni concrete, grazie ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Abbiamo compreso il concetto di internazionalizzazione di un prodotto locale, tipico della nostra terra, il carrubo.



E’ stato subito chiaro che educare al territorio e alla cittadinanza ha lo scopo di collocare il territorio al centro del progetto educativo, in quanto è nella concretezza e specificità del territorio e delle relazioni tra chi lo abita che tutte le

diverse educazioni: alla cittadinanza attiva, alla sostenibilità, alla multiculturalità possono trovare una sintesi coerente ed efficace.

Abbiamo concluso il nostro “viaggio” con la fase 3 in cui il nostro team Eaglefly ha approfondito le principali tecniche di comunicazione per raccontare efficacemente la ricerca di monitoraggio civico svolta e



i risultati raggiunti, abbiamo scelto uno storytelling. Abbiamo curato un sito Facebook ed un canale YouTube ed Instagram.

Davide, Aaron, Emanuel, Gabriele, Karol, Flavio, Christian della nostra classe dell'ITCA "Fabio Besta" di Ragusa si sono cimentati in questo monitoraggio, osservando la realtà territoriale della LBG per il progetto ASOC. L'edizione 2024/25 ha consentito di svolgere tantissime altre RICERCHE in tutto il territorio nazionale e a questi link c'è la possibilità di visionare le ASOC Stories

<https://opencoessione.gov.it/ASOCStories/>  
<https://www.ascuoladiopencoessione.it/it/ricerche-scuole>

Completiamo l'intervento con la rielaborazione di un colloquio in call a un'esperta, la Dott.ssa Marta Ferrantelli, la Referente regionale del Progetto ASOC, Responsabile dello Europe Direct Trapani Sicilia.

Il Centro EUROPE DIRECT Trapani Sicilia rappresenta uno dei 45 Centri, distribuiti su tutto il territorio italiano, per avvicinare l'Europa ai cittadini ed alla loro realtà quotidiana. I centri EUROPE DIRECT rendono l'Europa accessibile ai cittadini sul territorio e consentono loro di partecipare a dibattiti, eventi ed attività "dedicate" all'Unione Europea. La rete è gestita dalla Commissione Europea.

La Dottoressa Ferrantelli avvia la nostra conversazione soffermandosi sul tema della cittadinanza attiva, che ribadisce, dovrebbe essere centrale nella vita dei giovani, ma tecnicamente è difficile da affrontare in quanto se impostato in maniera teorica e concettuale, diventa arido ed improduttivo. La prospettiva cambia, se si ragiona usando un approccio metodologico che, partendo dalle politiche di coesione europea porti i ragazzi a parlare di Europa attraverso le realizzazioni concrete nel territorio a loro più vicino, che i finanziamenti consentono di realizzare.



Allora l'Europa è solo una risorsa economica, si potrebbe obiettare..... sicuramente non è questa la chiave di lettura, se si affronta il tema dei finanzia-

menti europei per porre l'attenzione sulla realtà più vicina ai ragazzi: il territorio in cui vivono. Si tratta di adottare una metodologia, uno strumento: l'analisi di un finanziamento, che metta i ragazzi in situazione introducendoli in un contesto di apprendimento, dove possono acquisire nuove conoscenze o competenze attraverso l'esperienza diretta. E' utilizzando il monitoraggio del finanziamento stesso che si sperimenta la cittadinanza attiva come itinerario formativo, che implica il porsi delle domande. Gli studenti si chiedono se la risorsa economica è coerente con l'obiettivo progettato, se viene gestito adeguatamente, se rappresenta un'opportunità concreta per il territorio. In tal modo si esercita la capacità critica..... un obiettivo nell'obiettivo stesso, un processo che è più importante del prodotto realizzato.

Quest'iniziativa progettuale è importante da sperimentare in quanto attiva un impegno metodologico, che non si limita a fornire una Vision sull'Europa, ma una situazione con la quale si mette in azione un soggetto al fine di acquisire un apprendimento.

La cittadinanza attiva non può essere raccontata attraverso la politica, la legislazione ma tramite modi di agire, modelli che aiutino lo studente a pensare e ad organizzare il proprio agire quotidiano, acquisendo capacità trasversali, in primis lavorare in team. Il motto della rete Europe Direct è "l'Europa a portata di mano". La logica del progetto ASOC, dunque, è un modello di cittadinanza attiva, che impone ai ragazzi ed alla scuola di lavorare su temi concreti mostrando un'Europa non solo "relegata" nelle sedi istituzionali, ma collegata alle implicazioni dirette sulla vita di tutti i giorni, che i finanziamenti della Politica di Coesione consentono di realizzare. Altrimenti l'Europa resta lontana! Come si fa a far capire che l'Europa non è solo a Bruxelles ma anche a Trapani, a Ragusa .... Al di là dei risultati conta il percorso. Sicuramente è più facile capire cosa fa il comune, un ente pubblico locale ma non cosa fa un europarlamentare a Strasburgo. Non è facile far capire che ad esempio, riguardo all'intelligenza artificiale, che sicuramente abbiamo a portata di mano, a scuola, per strada, che l'Europa è stata in prima fila per definire ed approvare una legislazione equa e democratica, così come il valore delle opportunità in Europa per i giovani ed i processi di mobilità europei. Conoscere per capire deve divenire una realtà di "Cittadinanza attiva europea".

**Clara Vitale  
Marisa Simonelli**

<sup>1</sup> <https://www.ascuoladiopencoessione.it/it>

<sup>2</sup> <https://opencoessione.gov.it/it/>

<sup>3</sup> <https://www.monithon.eu/it/>

<sup>4</sup> Un hackathon è un evento con l'obiettivo di sviluppare soluzioni a problemi specifici o ideare nuove tecnologie, spesso in un contesto di competizione.



## Franca & Franca

**F**ranca Rame, figlia d'arte, attrice, drammaturga, politica e moglie del premio Nobel Dario Fo, assurse agli *onori* della cronaca, anche e tristemente, per lo stupro subito, il 9 marzo 1973, ad opera di cinque militanti dell'estrema destra, dai quali venne rapita, sevizziata e torturata.

Questa violenza, apparentemente analoga a tante altre, invece, apparve subito, non tanto come un attacco alla donna, che fu Franca, ma a quello che la sua figura rappresentò e continua a rappresentare anche oggi. Siamo nel periodo dei cosiddetti *anni di piombo*, in cui le contrapposizioni politiche si inasprirono.



Franca Rame

Franca, rappresentante degli ideali, sfociati nel *Sessantotto*, era diventata il simbolo dell'emancipazione femminile e politica di quegli anni. Come tale, catalizzò su se stessa le attenzioni di una destra autoritaria, violenta e maschilista che, in virtù della logica del

*colpire uno per educare cento*, trovò in lei il bersaglio mediatico più efficace e facile.

Venne, di conseguenza, definito uno *stupro di Stato*, perché l'aggressione fu, non soltanto tollerata dal sistema ma commissionata da una parte di esso. Se avevano pensato, così facendo, di spegnere la sua voce e allontanarla dai palchi, nei quali si esibiva, si sbagliarono.

Maturata la dolorosa esperienza, qualche anno dopo, Franca Rame esordì con un coraggioso monologo, restituendo parola e spessore alla brutalità vissuta sulla sua pelle, concretizzata nel pezzo teatrale, *Lo Stupro*, recitato, per la prima volta, direttamente, in televisione, dando voce nazionale al suo grido di dolore e di denuncia, a favore delle donne e della visione prettamente maschilista di allora, non ancora completamente dismessa.

Quanto fosse in anticipo sui tempi che viveva, lo dimostra uno sketch, scritto e recitato da Franca e Dario, già nel 1968, che evidenziava il problema della sicurezza nel mondo del lavoro. Mettendo in risalto l'avidità di un costruttore che, pur di risparmiare sui materiali di costruzione e, non adottando le necessarie misure di sicurezza a favore dell'integrità dei lavoratori, il testo spezzava una lancia contro le continue e conseguenti morti, un allarme ancora oggi inascoltato.

Sempre per rimanere sull'attualità della sua figura,

basta ricordare che, assieme al marito, furono tra i primi a sostenere la lotta contro tabù quali la mafia, la corruzione e certa politica, attirandosi l'ostracismo dei potenti del tempo, che sfociò nel loro allontanamento anche dalla televisione, all'epoca, solo pubblica.

Alla vicenda vissuta da Franca Rame, si può associare quella di Franca Viola, che venne rapita e stuprata, nel dicembre del 1965, dall'uomo che aveva rifiutato di sposare. Allora era in vigore la legge 544 del codice penale, che prevedeva il matrimonio riparatore, in caso di una forzata violenza ai danni della donna.

Franca rifiutò il matrimonio e durante il processo affermò sdegnosamente *"lo non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'amore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce!"*

Sono le parole di una diciassettenne della Sicilia, allora profonda e atavica, che sfida l'arcaica consuetudine che da sempre vedeva le donne subire, tacere e, successivamente, piegarsi alla prepotenza del maschio dominante e stupratore, con il beneplacito delle leggi allora vigenti, sulle quali le famiglie facevano affidamento, dimenticando di restituire dignità e rispetto alle loro figlie.



Franca Viola

Franca, antesignana femminista, rifiutando di sposare il suo stupratore, Filippo Melodia, giovane appartenente a una nota famiglia mafiosa, scardinò, sostenuta dai suoi, in particolar modo dal padre, convinzioni considerate inamovibili, segno di una società patriarcale e retrograda, nella quale la donna non trovava altri spazi, se non quello di essere al servizio dell'uomo.

Soltanto nel 1983 venne abolita la legge sul matrimonio riparatore, un vero e proprio abuso ai danni della donna, vittima di turno. L'esempio di Franca Viola aprì la strada a tante altre ragazze che rifiutarono di sposare il loro violentatore.

Franca Rame e Franca Viola diedero vita a una nuova rappresentazione della donna nella società, riconferendole dignità, rispetto e, soprattutto, la libertà di decidere autonomamente il suo futuro. La loro lotta non ebbe un riflesso soltanto e direttamente sulle donne ma anche sull'impianto legale e giuridico dell'Italia di allora e sulla mentalità maschilista del tempo e di oggi.

**Caterina Cellotti**



## Gli Egizi e i doni del Nilo

**A** Palazzo Garofalo, dal 13 aprile al 26 ottobre, si sta svolgendo una mostra interessante dedicata agli Egizi, promossa dal Comune di Ragusa ed organizzata da Artemisia.

Questa civiltà sorta nel nord dell'Africa, si è sviluppata per diversi millenni lungo il corso del fiume Nilo, il quale è stato la fonte di vita. Quando il fiume straripava lasciava sostanze organiche che rendevano fertile il terreno, per cui gli egizi impararono a coltivare il grano. La civiltà egizia è sorta alla fine del IV millennio a.C. e per tremila anni ha mantenuto una salda unità politica, culturale ed artistica.

Il potere era concentrato nella figura del faraone, per cui tutto si svolgeva attorno a lui. Gli architetti egizi pro-

gettarono le piramidi che erano tombe per i faraoni, e templi immensi; la camera sepolcrale era all'interno e si poteva accedere ad essa attraverso cunicoli esterni ma nascosti. La sfinge ha il corpo di leone e la testa umana, pare che sia stata scolpita da un unico blocco di calcare, essa ha le sembianze del faraone.

Molte tombe di faraoni sono state trovate, ricordiamo l'unica intatta di tutto il corredo funerario è la tomba del faraone Tutankhamon. La Sicilia per la sua posizione geografica nel cuore del mediterraneo ha avuto spesso scambi culturali con l'Egitto. Vistando la mostra, la pietra di Palermo rappresenta una testimonianza, come pure il Museo del papiro a Siracusa.

Nella prima sala della mostra si può ammirare la replica della pietra di Palermo, (l'originale, in pietra basaltica, si trova al Museo Archeologico Regionale A. Salinas), rappresenta attraverso i geroglifici i nomi dei re della dinastia egizia.

Nella seconda sala sono esposti quattro vasi canopi in alabastro, periodo del 1076- 664 a. C. I canopi servivano a contenere i visceri dei defunti e i coperchi a protezione con la forma di falco, testa umana, di sciacallo e babuino; questi erano i figli di Horus che proteggevano il defunto dopo la morte e garantivano l'ascesa al cielo quindi, gli Egizi, credevano nell'aldilà e nella vita dopo la morte.

La civiltà egizia si è sviluppata lungo il corso del fiume Nilo, il quale rendeva fertile il terreno, lasciava il limo ed era la sua fonte di vita. Il fango serviva anche a creare oggetti (coroplastica) e statuette.

La tecnica della ceramica fu scoperta dagli egizi, usando il fango del Nilo, con aggiunta di paglia, sterco,

sabbia e il calcare delle rocce; i manufatti venivano cotti in forni rudimentali, plasmati a mano e con il tornio a pedale a cominciare dal 2400 a.C. Possiamo osservare la statuetta che raffigura Iside - Afrotide (II sec. a.C. - II sec. d. C.) in terracotta policroma che ha in testa un copricapo da cui scendono lunghi boccoli. Iside e madre di Horus e moglie di Osiride protettrice dei defunti. Sempre in terracotta ammiriamo una piccola giara, su fondo chiaro e decorazioni con rosso - bruno, in alto raffigurata una barca con lunghi remi, in basso motivi vegetali. Altra statuetta della dea Iside, di migliore fattura in bronzo, con in testa un copricapo, nell'azione di allattare il figlio Horus. Tutti i reperti della mostra provengono dal Museo Egizio di Torino.

In un'altra sala possiamo ammirare la mummia di un gatto, che rappresentava un ex - voto offerto alle divinità. Il gatto è avvolto da bende con decorazioni geometriche. Nella stessa sala ammiriamo una scultura in bronzo di un gatto, con collana al collo.

Una tecnica interessante degli egizi è il cartonnage, ne è

esempio la maschera funeraria del (II sec., - I sec. d. C.); questa maschera dipinta con occhi naso e bocca, è stata realizzata con tessuti e fogli di papiro, con aggiunta di colle naturali e gesso. Le mummie umane e gli animali venivano rivestite con questi materiali e veniva agevolata la pittura dei particolari del volto e del corpo. Nella pittura la figura umana era dipinta col busto di fronte, mentre il volto e le gambe erano di profilo, i colori usati generalmente erano il bianco, il blu dei lapislazzuli, il giallo, l'arancione e il nero, colori di origine naturale.

In una sala si può ammirare una barca, realizzata con fasci di papiro. Il papiro, cresceva lungo le sponde del fiume Nilo. Gli steli del papiro venivano usati per preparare fogli adatti alla pittura e alla scrittura, tagliati longitudinalmente a strisce sottili, immersi nell'acqua, tagliati ortogonalmente, poi posti su teli di stoffa e sovrapposti incrociati; successivamente coperti con altra stoffa e poi pressati, affinché asciugassero e formassero fogli interi.

Anche a Siracusa cresce alla fonte Aretusa il papiro, diverse botteghe artigiane realizzano piccole pitture su fogli di papiro, tecnica acquisita dagli egizi nel corso del tempo. I geroglifici rappresentano la scrittura degli egizi sotto forma di immagini.

**Elvira Ferrara**





## In bici da Aosta a Ragusa sulle tracce dell'AVIS

Oggi abbiamo accolto il dott. Daniele Vallet, Psicologo e Avisino con la passione della bicicletta, partito dalla Valle D'Aosta il 22 marzo e arrivato a Ragusa il 5 giugno attraversando l'Italia e visitando tutte le sedi Avis che ha incontrato nel suo percorso dalla parte Tirrenica dello stivale. Per la verità questo personaggio non è nuovo a questo tipo d'impresе, ospite in alcune trasmissioni di RAI 3, ha raccontato le bellezze i costumi di diversi popoli. In passato ha fatto il giro dell'Europa "...con l'obiettivo di viaggiare in bicicletta dice Vallet- per le nostre strade che offrono splendidi panorami e di promuovere la mobilità sostenibile sperando di far venire voglia alla gente di pedalare non solo come sport ma anche come sistema di trasporto; per questo mi sto spendendo con una serie di progetti non ultimo la donazione del sangue in Italia. Infatti con il bene placido della sede valdostana, abbiamo pensato di promuovere la donazio-



ne del sangue programmando un viaggio in bicicletta dal Nord al Sud. Seguendo l'Avis come filo conduttore del mio viaggio, ho visto di tutto in questi giorni, ma la sede di Ragusa supera ogni aspettativa." Accolto dal Sindaco avvocato Giuseppe Cassi, dal neo Presidente Attilio Gregna, dal vice dott. Paolo Roccuazzo, dal Direttore Sanitario dr. Pasquale Granata e dall'Addetto Stampa il ciclista dr. Vallet è rimasto basito dalla meravigliosa struttura Avis Comunale e perfetto sincronismo del personale amministrativo e sanitario sempre attenti e sorridenti verso i donatori e gli ospiti. "Qui siete in un altro pianeta" ripeteva, man mano che entrava negli uffici e nella splendida sala prelievi, organizzata e perfezionata da strumenti di ultima generazione. Il personale in divisa ha colpito l'occhio del gradito ospite, abituato a notare l'ordine delle cose. E mentre l'odore delle scacce ragusane si faceva sentire, il dr. Roccuazzo ha avuto modo di sintetizzare la storia, le caratteristiche e

la modalità di relazione con i donatori e le donatrici, della nostra eccellenza corroborata dalla presenza attiva delle Istituzioni, Civili, Religiose e Militari, ulteriormente rafforzata dalle tante Associazioni di Volontariato e dal valore aggiunto della popolazione scolastica, la cui educazione alla cultura della donazione inizia fin da piccoli. "Basti pensare- afferma il dr. Roccuazzo- che l'OMS indica il fabbisogno di Plasma in 18 kilogrammi per 1000 abitanti, non raggiunto in Italia, nella provincia di Ragusa questo fabbisogno è stato superato da oltre 55 Kg per 1000 abitanti.

Cosa porterà via da questa esperienza? "Ritornando al solito tran tran delle valli valdostane sentirò la mancanza di questa luce, di questa accoglienza, di questi colori, della grande umanità, che racconterò in tutte le trasmissioni televisive a cui spesso sono invitato non ultima su Geo Rai e nel Mio Libro "Fernanda ed io, storia di un viaggio solitario in bicicletta".

**Giuseppe Suffanti**



Questa rubrica vuole essere un viaggio alla scoperta delle culture alimentari di popoli e civiltà a volte lontani dalla nostra... per scoprire sapori insoliti, piatti gustosi, profumi intensi... Sarà questo un modo per conoscere le culture "altre".

La rubrica presenta sia la ricetta (facile da preparare) che, brevemente, il Paese da cui proviene.

*Auguro a tutti buon viaggio... tra le ricette del mondo*

Gianna Leggio

## Clafouti alle pesche

### INGREDIENTI:

- ◀ 750 gr. di pesche
- ◀ 3 uova
- ◀ 100 gr. di zucchero
- ◀ Mezza stecca di vaniglia
- ◀ Farina 00 90 gr.
- ◀ Latte intero 200 gr.
- ◀ Sale un pizzico
- ◀ Brandy 20 gr.
- ◀ Zucchero a velo

Per imbrattare:

- ◀ Burro
- ◀ Zucchero q.b.

*Sbucciare le pesche e tagliarle a spicchi raccogliendo il succo che si forma. Fare bollire il latte con la stecca di vaniglia incisa.*

*Lavorare le uova, a temperatura ambiente, insieme allo zucchero e il sale, fino ad ottenere una crema consistente. Aggiungere il succo delle pesche e un poco alla volta la farina setacciata, incorporare pian piano il Brandy e il latte appena tiepido a cui è stato tolta la stecca di vaniglia. Lasciare riposare per 30 minuti l'impasto.*

*Imbrattare una teglia di 28 cm di diametro spolverare con lo zucchero, sistemare sul fondo gli spicchi di pesca, versarvi sopra l'impasto avendo cura che lo strato di frutta sia uniforme.*

*Mettere la torta in forno caldo a 180° e lasciare cuocere per circa 40 minuti fino a che sarà ben dorata la superficie. Spolverizzate con lo zucchero a velo. Servire il clafouti appena tiepido.*

*Una variante: sostituire le pesche con le ciliegie; metà della farina 00 con la farina di mandorle.*

## FRANCIA

La Francia, ufficialmente Repubblica francese, è uno Stato situato nell'Europa occidentale, ma che possiede ugualmente territori disseminati su più oceani e altri continenti.

La Francia è una repubblica costituzionale unitaria, avente un regime semipresidenziale. Il motto della Francia è «Liberté, Égalité, Fraternité».

È uno Stato che esercita la propria sovranità su territori presenti in tre oceani e quattro continenti. La Francia possiede una grande varietà di paesaggi, che spaziano dalle grandi pianure costiere del nord e dell'ovest, alle catene montuose che caratterizzano il sud-est (Alpi) e il sud-ovest (Pirenei). La Francia possiede anche un ampio sistema fluviale che è composto principalmente da fiumi quali la Loira, il Rodano, la Garonna, la Senna, parte del Reno, della Mosa. In Francia l'industria si articola in un fitto tessuto di piccole e medie imprese legate al territorio ma anche nei grandi colossi legati principalmente ai settori automobilistico, informatico, cosmetico, farmaceutico, gastronomico, della moda e dell'industria della musica.

La cultura francese è ricca, varia e antica, e riflette le sue culture regionali e l'influenza delle ondate migratorie avvenute nel corso delle varie epoche. La sua capitale, Parigi - la Ville lumière - è stata a lungo un crocevia culturale importantissimo (la Sorbona), accogliendo artisti provenienti da ogni settore, questa ricca cultura ha fatto della Francia, e di Parigi, le prime località turistiche del mondo. Dopo aver inventato il cinema a Lione, la Francia ha sviluppato una delle poche industrie cinematografiche in Europa a resistere alla macchina hollywoodiana.

Patria di molti filosofi, la cultura francese ha lasciato al mondo la lingua della diplomazia, alcune delle concezioni universali dell'uomo, oltre a numerose scoperte e realizzazioni tecniche e mediche.

Rinomata è la cucina francese con ricette e formaggi tipici, in particolare Parigi, con i suoi numerosi ristoranti stellati e bistrot dell'alta cucina, è una delle capitali mondiali del cibo.





# I valori sociali: le convinzioni guidano il nostro vivere quotidiano

Quante volte sarà capitato di sentire “Non c’è più rispetto per certi valori”, “I giovani non hanno valori”. Frasi generalizzate, eppure i valori sociali non sono semplici concetti astratti, ma rappresentano le convinzioni profonde che influenzano le nostre azioni e le nostre scelte quotidiane, sono la bussola che ci orienta verso un determinato scopo. Parsons, un influente sociologo del XX secolo, sosteneva che “la società sta in piedi sui valori”; sono proprio i principi fondamentali che guidano il nostro comportamento e determinano le nostre decisioni, sono le fondamenta su cui si costruiscono le relazioni tra le persone, le comunità e la società nel suo insieme. Riflettere sui valori che condividiamo e su come possiamo contribuire a rafforzarli è essenziale per creare un mondo più giusto, solidale e inclusivo. Integrità, onestà, equità, rispetto, sono solo alcuni esempi dei valori che possono orientare le nostre azioni verso il bene comune che, sappiamo bene, nel medio lungo termine è coincidente con il bene individuale.

Quindi, trattare gli altri con dignità, ascoltare le opinioni diverse, riconoscere i diritti di tutti, aiutare chi è in difficoltà, condividere risorse senza aspettarsi nulla in cambio, promuovere l’uguaglianza, combattere le ingiustizie e garantire pari opportunità, accettare le differenze culturali, religiose o di opinione, favorendo un ambiente inclusivo, assumersi le proprie responsabilità e agire nel rispetto delle regole e del bene comune devono diventare

punti cardine nell’era dell’iperconnettività e della crisi globale.

Favorire la coesione sociale, creando un senso di appartenenza e di fiducia tra le persone, promuovere comportamenti etici e rispettosi, riducendo conflitti e discriminazioni, guidare le politiche pubbliche e le decisioni collettive, contribuendo a costruire società più eque, aiutare a sviluppare un senso di responsabilità civica, spingendo ciascuno a contribuire al benessere comune, questo è quello di cui ha bisogno la società in cui viviamo.

Allora diventa necessaria la consapevolezza che è fondamentale ascoltare attentamente le opinioni degli altri, anche se sono diverse dalle nostre; partecipare a iniziative di volontariato, aiutare un vicino in difficoltà o sostenere campagne di beneficenza; rispettare le regole, denunciare ingiustizie a qualsiasi livello (Whistleblower) e sostenere politiche che promuovano l’uguaglianza; imparare a conoscere culture diverse, rispettare le differenze religiose o di opinione, promuovere il dialogo; prendersi cura dell’ambiente, rispettare gli spazi pubblici e assumersi la responsabilità delle proprie azioni.

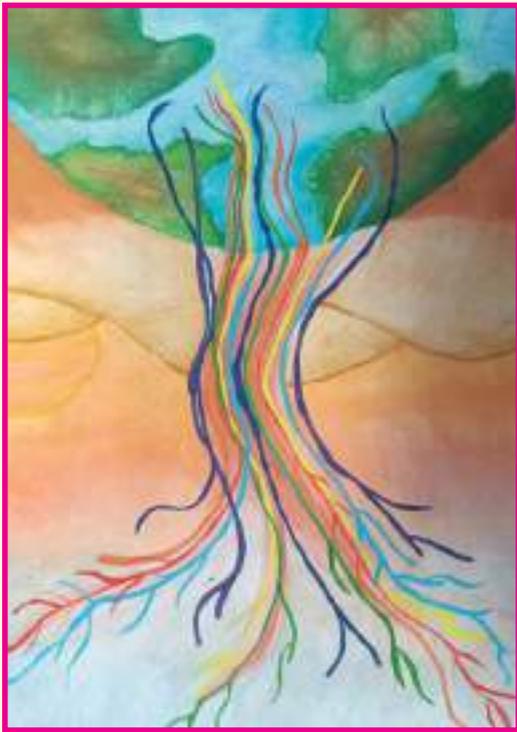
In conclusione, ognuno di noi può fare la differenza, mettendo in pratica questi principi ogni giorno, anche con piccoli gesti. Vivere in armonia con i propri valori non è solo un atto personale di autenticità, ma anche un contributo tangibile alla costruzione di comunità più coese e a una società più inclusiva e prospera.

**Maria Gregna**



# ALCUNE STATISTICHE 2024





# Gli otto disegni primi classificati nel 2025

*A sinistra dall'alto:*  
Giada Occhipinti  
(II A) secondaria  
di primo grado  
"Berlinguer"

Gloria Gurrieri  
(II C) primaria  
"Quasimodo -  
M. Ventre"

Mattia Giugno  
(II B) secondaria  
di primo grado  
"M. Schininà"

*A destra dall'alto:*  
Ludovica  
Criscione (IV B)  
primaria  
"Quasimodo -  
M. Ventre"

Ermela Isufi (IV B)  
primaria  
"Palazzello -  
Vann'Antò" plesso  
Ecce Homo

Daria Caldarera  
(II E) secondaria  
di primo grado  
"Palazzello -  
Vann'Antò"

Chiara Divita  
(IV A) primaria  
"Crispi" - plesso  
Cesare Battisti

Marta Distefano  
(II C) secondaria  
di primo grado  
"Crispi"

